



COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA
SANT'AGATA DI PUGLIA
verso la sostenibilità energetica

Sant'Agata di Puglia toward energy sustainability

APRILE 2011



INDICE

Premessa

1. IL PATTO DEI SINDACI

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED ECONOMICO

- 1.A. Provincia di Foggia
- 1.B. Comune di Sant'Agata di Puglia

3. STRATEGIA

- 3.A Obiettivi e traguardi generali
- 3.B Contesto normativo generale
- 3.C Contesto normativo comunale
- 3.D Relazione tra il Piano d'Azione Comunale e gli strumenti di Pianificazione Territoriale ed Urbanistica

4. BILANCIO ENERGETICO

- Quadro sintetico
- 4.A Consumi energetici per vettore
- 4.B Consumi energetici per settore
- 4.C Bilancio emissioni CO₂

5. BILANCIO ENERGETICO PER IL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA DEL PATTO DEI SINDACI

- 5.A Domanda energetica
- 5.B Bilancio emissioni CO₂

6. PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA PER IL PATTO DEI SINDACI

- 6.A Obiettivi energetici del Piano di Azione per il Patto dei Sindaci
- 6.B Il Piano d'Azione per l'Energia
- 6.C Le Azioni previste per settore di intervento
- 6.D Riepilogo e Analisi

ALLEGATI

i. REGOLAMENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDILIZIO

ii. TEMPLATE SEAP



Premessa

Il Comune di Sant'Agata di Puglia vuole essere una "paese in transizione" ed è per questo che vuole conformarsi all'omonima iniziativa "Transition Town", con una strategia che vede operare in modo sinergico e interconnesso Agenda 21 Locale (A21L) con il Piano di Azione per l'Energia (che ne rappresenta lo strumento operativo, integrando al suo interno le proposte e le osservazioni provenienti dal processo partecipato).

L'idea delle Transition Town è infatti quella che *"Ragionando fuori dallo schema corrente, possiamo in realtà riconoscere che la fine dell'era di petrolio a basso costo è un'opportunità piuttosto che una minaccia, e possiamo progettare la futura era a bassa emissione di anidride carbonica come epoca fiorente, caratterizzata da flessibilità e abbondanza"*.

Queste riflessioni, molto sentite dalla comunità di Sant'Agata di Puglia, permetteranno di favorire la sperimentazione e l'innovazione a livello locale e di contribuire a creare le basi per cogliere le opportunità che deriveranno dall'inevitabile transizione dell'attuale modello di sviluppo, incluse quelle imprenditoriali e occupazionali.

Per questo motivo Sant'Agata di Puglia ha aderito al "Patto dei Sindaci" che, nell'ambito di "Sustainable Energy Europe", promuove una competizione tra le città europee più sostenibili, con i sindaci stessi che divengono garanti e responsabili di una serie di azioni volte a rendere sostenibili le proprie città,

realizzando progetti di pianificazione urbana che possano fungere da modello positivo per altre città europee. In linea con gli obiettivi europei, anche il "Patto dei Sindaci" prevede la riduzione di oltre il 20% delle emissioni di CO₂ da parte delle amministrazioni aderenti.

L'adesione al Patto dei Sindaci è tassello estremamente importante perché:

- consente uno scambio di esperienze diverse tra i comuni, permette di confrontare e migliorare costantemente gli strumenti e le Azioni intraprese da ciascuno.
- permette di ottenere una visibilità ai diversi livelli, proporzionale agli sforzi e agli obiettivi conseguiti, utilizzando in modo positivo la leva della competizione internazionale;
- consente anche ai piccoli comuni di entrare in una rete di dimensione europea in cui non è importante la dimensione, ma la capacità di individuare e attuare Azioni efficaci e replicabili.
- permette di intercettare finanziamenti, funzionali al perseguimento degli obiettivi di riduzione dei consumi di energia fossile, che in questo momento sono, purtroppo, difficilmente disponibili attraverso altri canali.

Il Piano di Azione sull'Energia

Il Piano di Azione sull'Energia, non solo è un elemento obbligatorio del Patto dei Sindaci, ma è uno strumento operativo estremamente importante.

Innanzitutto, nei rapporti con la comunità locale, perché:

- attraverso il Piano di Azione ad esso collegato, è possibile facilitare la comunicazione e la comprensione da parte dei cittadini degli obiettivi energetico/ambientali comuni alle molte Azioni intraprese dall'amministrazione e delle Azioni stesse, che per numero e complessità possono sfuggire ad una lettura organica;
- una migliore comunicazione e comprensione degli obiettivi energetico/ambientali comuni rende più facile la condivisione degli obiettivi da parte dei cittadini e delle imprese.

In secondo luogo, nella gestione delle Azioni, perché:

- il Piano di Azione permette di sistematizzare e armonizzare le diverse attività in corso o di futura realizzazione;



- il regolare monitoraggio delle Azioni consente di verificarne l'andamento nel tempo, almeno dal punto di vista dei risultati energetico/ambientali;
- il Piano di Azione facilita la condivisione delle attività da parte di tutti i settori dell'amministrazione comunale e facilita, nel tempo, la progettazione di ulteriori azioni.

Obiettivi di breve periodo

Nel breve periodo (1-3 anni), Sant'Agata di Puglia si propone l'attivazione di dispositivi, di programmi e di interventi di sostituzione e razionalizzazione energetica, connessi all'adozione di un Piano d'Azione sull'Energia partecipato e capaci di:

- agire sui settori che presentino le maggiori criticità;
- ridurre la bolletta energetica comunale;
- coinvolgere gli operatori privati, anche dal punto di vista economico, così da massimizzare l'effetto dell'intervento pubblico;
- attirare finanziamenti pubblici, sia locali sia nazionali e comunitari;
- stimolare un coinvolgimento attivo della popolazione;
- attivare nuove opportunità di reddito e di impiego – remunerate dalla razionalizzazione e dalla sostituzione energetica.

Obiettivi di medio-lungo periodo

Gli obiettivi, che Sant'Agata di Puglia si propone di raggiungere nel medio-lungo periodo (4-10 anni), sono strategici e funzionali allo sviluppo economico del territorio, alla salvaguardia della salute dei cittadini e alla conservazione dell'ecosistema dell'area e si concretizzano attraverso:

- il raggiungimento degli obiettivi imposti dall'adesione al Patto dei Sindaci di efficienza energetica e riduzione delle emissioni di CO₂ del 20% al 2020;
- il favorire la sperimentazione e l'innovazione a livello locale, contribuendo a creare le basi per cogliere le opportunità che deriveranno dall'inevitabile transizione dell'attuale modello di sviluppo, incluse quelle imprenditoriali e occupazionali;
- il miglioramento della promozione dell'immagine di Sant'Agata di Puglia, con particolare riferimento al collegamento tra conservazione dell'ambiente e turismo di qualità;
- la creazione di nuove competenze e lo sviluppo di attività qualificate connesse con l'implementazione degli interventi di razionalizzazione e sostituzione energetica;
- il miglioramento del tenore di vita e della competitività delle imprese a livello locale per effetto della riduzione delle bollette energetiche, dei vantaggi gestionali e delle nuove opportunità di lavoro;
- il miglioramento della qualità della vita a livello locale, in termini di comfort negli edifici, sicurezza, qualità dell'aria e salute;
- la diffusione della sensibilità alle tematiche ambientali e della fiducia nelle misure di razionalizzazione e sostituzione energetica tra gli abitanti di tutte le età.

In ogni caso, al di là dei risultati di medio e lungo periodo, che potranno essere verificati e quantificati solo nel tempo, aderire con decisione agli obiettivi del 20/20/20 permette di ridurre la bolletta energetica del Comune consentendo, una volta ripagati gli investimenti, di liberare importanti risorse economiche per altri utilizzi.

Lo stesso avviene nei confronti di imprese e cittadini: gli investimenti nell'efficienza energetica, nell'uso delle rinnovabili e in generale nell'adozione di comportamenti più sostenibili, da un punto di vista ambientale, che effettueranno anche grazie alle Azioni promosse dall'Amministrazione, contribuiranno a ridurre la loro bolletta energetica, proteggendo di fatto il loro reddito nel tempo.



1. IL PATTO DEI SINDACI



1. IL PATTO DEI SINDACI

Il consumo di energia è in costante aumento nelle città e ad oggi, a livello europeo, tale consumo è responsabile di oltre il 50% delle emissioni di gas serra causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'energia da parte dell'uomo.

A questo proposito, il 29 Gennaio 2008, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2008), la Commissione Europea ha lanciato il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), un'iniziativa per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale.

L'Unione Europea sta portando avanti la lotta al cambiamento climatico impegnandosi a ridurre al 2020 le emissioni totali di CO₂ del 20% rispetto al 1990. Le amministrazioni locali rivestono un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi dell'Unione Europea. L'iniziativa europea Patto dei Sindaci consente alle Amministrazioni Locali, alle Province e alle Regioni di impegnarsi per conseguire l'obiettivo comune di riduzione del 20% di CO₂.

Con il Patto dei Sindaci la Commissione Europea si è rivolta esplicitamente agli Enti locali così come previsto dal Piano d'Azione per l'efficienza energetica adottato nell'ottobre 2006. Il patto, tra l'altro, consiste nell'impegno delle città firmatarie:

- a ridurre le emissioni di CO₂ nelle rispettive città di oltre il 20% attraverso l'attuazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile;
- a preparare un inventario base delle emissioni (baseline) come punto di partenza per il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile;
- a presentare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile entro un anno dalla formale ratifica al Patto dei Sindaci;
- ad adattare le strutture della città, inclusa l'allocatione di adeguate risorse umane, al fine di perseguire le azioni necessarie;
- a mobilitare la società civile nelle rispettive aree geografiche al fine di sviluppare un Piano di Azione che indichi le politiche e misure da attuare per raggiungere gli obiettivi del Piano stesso;
- a presentare, su base biennale, un Rapporto sull'attuazione ai fini di una valutazione, includendo le attività di monitoraggio e verifica; condividendo esperienza a conoscenza con le altre unità territoriali.

In dettaglio gli obiettivi per l'Italia del Pacchetto Clima Energia, da applicare anche a livello locale, per il 2020 sono i seguenti:

- 20% riduzione delle emissioni di CO₂;
- 20% miglioramento dell'efficienza energetica;
- 20% contributo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia.

L'Amministrazione della Provinciale di Foggia ha aderito come ente di supporto al Patto dei Sindaci il 29 aprile con delibera n. 100 e ha coadiuvato il Comune nello sviluppo del presente Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP) al fine di indirizzare il territorio verso uno sviluppo sostenibile e perseguire gli obiettivi di risparmio energetico, utilizzo delle fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni di CO₂, coinvolgendo l'intera cittadinanza nella fase di sviluppo e implementazione del Piano, affinché dall'adesione al Patto possa scaturire un circolo virtuoso che vada a diffondere sul territorio la cultura del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale.

Lo strumento a disposizione dei comuni coinvolti, attraverso il quale possono raggiungere questo obiettivo è il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP).

Tale Piano è costituito da due parti:



1. L'inventario delle emissioni di base BEI (*Baseline Emission Inventory*), che fornisce informazioni sulle emissioni di CO₂ attuali e future del territorio comunale, quantifica la quota di CO₂ da abbattere, individua le criticità e le opportunità per uno sviluppo energeticamente sostenibile del territorio e le potenzialità in relazione allo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili;
2. Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – SEAP (*Sustainable Energy Action Plan*) in senso stretto, che individua un set di azioni che l'Amministrazione intende portare avanti al fine di raggiungere gli obiettivi di riduzione di CO₂ definiti nel BEI.

Gli elementi chiave per la preparazione del SEAP sono:

- svolgere un adeguato inventario delle emissioni di base
- assicurare indirizzi delle politiche energetiche di lungo periodo anche mediante il coinvolgimento delle varie parti politiche
- garantire un'adeguata gestione del processo
- assicurarsi della preparazione dello staff coinvolto
- essere in grado di pianificare implementare progetti sul lungo periodo
- predisporre adeguate risorse finanziarie
- integrare il SEAP nelle pratiche quotidiane dell'Amministrazione Comunale (esso deve far parte della cultura dell'amministrazione)
- documentarsi e trarre spunto dagli altri comuni aderenti al patto dei sindaci
- garantire il supporto degli stakeholders e dei cittadini.

Il SEAP individua quindi fattori di debolezza, rischi, punti di forza ed opportunità del territorio in relazione alla promozione delle Fonti Rinnovabili di Energia e dell'Efficienza Energetica, e quindi consente di poter definire i successivi interventi atti a ridurre le emissioni di CO₂.

Un'azione di pianificazione è in grado di dar vita a iniziative pubbliche, private o a capitale misto nei settori produttivi e di servizi legati all'energia che favoriscono la creazione di nuova forza lavoro; contribuisce a definire la qualità della vita di una popolazione, offre opportunità di valorizzazione del territorio e partecipa alla sostenibilità dello sviluppo.

Per quantificare l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ (capitolo 5), i consumi calcolati per ciascun vettore energetico sono stati trasformati in emissioni di CO₂, utilizzando gli opportuni fattori di conversione indicati nelle linee guida della Commissione Europea. In particolare, si è scelto di utilizzare i fattori di emissione standard, in linea con i principi del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico – IPCC (*Intergovernmental Panel of Climate Change*).

L'orizzonte temporale del Patto dei Sindaci è il 2020. Dato che non è possibile pianificare in dettaglio bilanci e misure per un periodo così ampio, gli enti locali possono distinguere in:

- una visione strategica a lungo termine con obiettivo fino al 2020 che include impegno specifico nei settori della pianificazione, dell'utilizzo del suolo, trasporti e mobilità, public procurement e standard per edifici nuovi/ristrutturazioni;
- misure dettagliate per i prossimi 3-5 anni che costituiscono la prima fase di attuazione della Vision.

Sia la Vision a lungo termine che le misure dettagliate devono essere parti integrante del SEAP.

I Comuni hanno scelto come approccio la realizzazione degli interventi entro i 3 anni in accordo con il programma E.L.E.N.A. a cui hanno aderito.



2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED ECONOMICO



2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E ECONOMICO

2.A. Provincia di Foggia

Inquadramento territoriale e infrastrutturale

Il territorio della provincia di Foggia ha una estensione territoriale notevole con i suoi 6.965 km² chilometri quadrati è la seconda provincia d'Italia dopo quella di Bolzano e comprende 61 comuni. Affacciata interamente a nord e ad est sul Mar Adriatico, confina ad ovest col Molise (provincia di Campobasso) e con la Campania (provincia di Benevento), a sud con la Campania (provincia di Avellino) e con la Basilicata (provincia di Potenza), a sud-est con la provincia di Barletta-Andria-Trani. Fa parte del territorio provinciale anche l'arcipelago delle Isole Tremiti.



La provincia di Foggia presenta tre regioni naturali, ciascuna definita da una spiccata caratterizzazione. Il promontorio del Gargano si erge ad est stagliandosi imponente sul Tavoliere caratterizzato da una morfologia uniforme e piatta. La terza regione geografica è invece costituita, ad ovest, dai Monti della Daunia o Subappennino Dauno, statisticamente individuati come collina interna e montagna.

La posizione strategica particolarmente favorevole in cui viene a trovarsi la provincia di Foggia ha favorito il suo inserimento in importanti vie di comunicazioni sia stradali (come le autostrade A14 Bologna-Taranto e A16 Napoli-Canosa) che ferroviarie.

L'unico aeroporto civile della provincia è l'Aeroporto di Foggia Gino Lisa che si trova a Foggia situato a circa 3 km dal centro della città. Il bacino d'utenza dello scalo dauno è molto ampio,



comprendendo tutta la provincia di Foggia, e parte delle limitrofe province di Andria, Barletta e Trani, Avellino, Benevento, Campobasso e Potenza. Lo scalo, tuttavia utilizzato per mancanze infrastrutturali e difficoltà gestionali, è dotato di eliporto per voli verso il Gargano.

E' da evidenziare comunque importanti investimenti programmati e/o in via di realizzazione, come, ad esempio, le opere stradali e autostradali, il potenziamento delle strutture fieristiche, la tendenziale crescita del bacino aeroportuale.

Per quanto riguarda il rischio sismico la provincia di Foggia è classificata a media sismicità.

La struttura socio economica

La provincia di Foggia, caratterizzata da flessioni nella popolazione residente in quanto caratterizzata sin dal passato da significativi flussi migratori. Il fenomeno non è uniforme sul territorio in quanto continua il progressivo declino demografico, con una significativa alterazione della struttura per classi di età, a discapito di quelle giovanili dei comuni del aree interne collinari Subappennino dauno, un aumento costante in alcuni importanti centri agricoli ed agroindustriali come Cerignola e una certa vivacità in piccoli comuni soprattutto dell'area garganica. Permane piuttosto accentuato il grado di concentrazione della popolazione nei cinque centri di maggiore densità – Foggia, Cerignola, Lucera, Manfredonia e San Severo (la cosiddetta Pentapoli) –, al 2008 risiede oltre il 52% del totale.

Un dato significativo riguarda la popolazione giovane (15 anni e oltre) che diminuisce costantemente. Infatti, è passata dalle 582 mila unità alla fine del 2003 alle 569 mila del 2008. Allo stesso modo la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) che, nell'arco temporale in esame, ha arretrato di oltre 5 mila unità, da 458 a 453 mila persone.

La popolazione in età di lavoro può essere scissa nelle due componenti, attiva e inattiva. La prima, che assorbe quanti si muovono attivamente nell'ambito del mercato del lavoro indica che nel periodo 2003-2009 c'è stata una contrazione della partecipazione di circa 15 mila unità, da 235 mila unità alle circa 220 mila stimate per l'anno 2009. La sensibile contrazione delle forze lavoro non trova, tuttavia, giustificazione nell'invecchiamento della popolazione.

La diminuzione delle forze di lavoro provinciali risulta coerente con l'entità dei flussi migratori che, anche nel primo decennio del XXI secolo, permane costantemente passiva, intorno a valori compresi tra - 1.000 e - 4.000 unità medio annue.

L'analisi dei flussi migratori in entrata e in uscita rivela importanti aspetti sulla qualità del capitale umano e dei rispettivi movimenti. Infatti, tra rientri di emigrati (circa 67 mila unità), fenomeni di immigrazione e regolarizzazione di persone provenienti da paesi extra-comunitari, si quantifica a livello provinciale un flusso di ritorno nel primo decennio di circa 95 mila persone.

Contrariamente a quanto verificatosi a livello nazionale e regionale, il PIL pro capite di Capitanata del 2009 è restato sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, avendo registrato una crescita tendenziale pari allo zero. Un dato che tuttora equivale a circa il 63% di quello nazionale, e si posiziona all'ultimo posto nella scala provinciale pugliese, con un peso pari al 95% del valor medio corrispondente. In un arco temporale più ampio (1995/2009), inoltre, la Provincia perde tre posizioni nella graduatoria nazionale, posizionandosi - alla fine del periodo - al 99° posto.

Il valore aggiunto aggregato della Provincia evidenzia significative differenze in termini di composizione settoriale. Persiste l'elevata incidenza dei comparti agricoli (7,2%, doppia rispetto a quella regionale e più che tripla di quella italiana), mentre si manifesta meno consistente la quota spettante alle produzioni industriali (18,5%), e sostanzialmente equipollente quella dei servizi.

L'economia della provincia di Foggia è basata essenzialmente sull'agricoltura e le attività di trasformazione ad essa collegate, le sue produzioni di eccellenza sono riconosciute a livello



nazionale e transnazionale. Nel comparto tuttavia è da rilevare una diminuzione costante delle imprese attive e un processo di razionalizzazione che ha riguardato i fattori produttivi, le superfici e le colture praticate.

Nel territorio si assiste ad una progressiva terziarizzazione nei comparti alle imprese e alle persone (dall'accoglienza e turismo ai servizi finanziari, all'informatica, alla consulenza professionale, fino alla sanità e ai servizi sociali).

Appare sostanzialmente immutata la struttura e l'occupazione nel comparto industriale, principalmente industrie manifatturiere, meccaniche e delle costruzioni.

L'impatto della crisi globale ha manifestato i propri effetti anche sul tessuto imprenditoriale della Provincia rendendo esplicite in alcuni casi le difficoltà del sistema produttivo.

L'entità della crisi, a livello provinciale, oltre che nella dinamica della demografia delle imprese, dove pure vi è evidenziata, va correttamente ricercata anche in quelle variabili che hanno una maggior correlazione con i fenomeni finanziari, ad esempio, le imprese entrate in fallimento, oppure nelle ore di cassa integrazione erogate, in notevole crescita nel 2009.

I risultati appaiono influenzati, in primo luogo, proprio dal passivo del bilancio del settore primario, e, in secondo luogo, dal cosiddetto 'popolo delle partite iva', significativamente 'provato' dalla crisi.

Di minore entità, la perdita netta delle società di persone, mentre con risultato positivo le società di capitali, al pari delle imprese costituite secondo le altre forme giuridiche (cooperative, consorzi e società consortili).

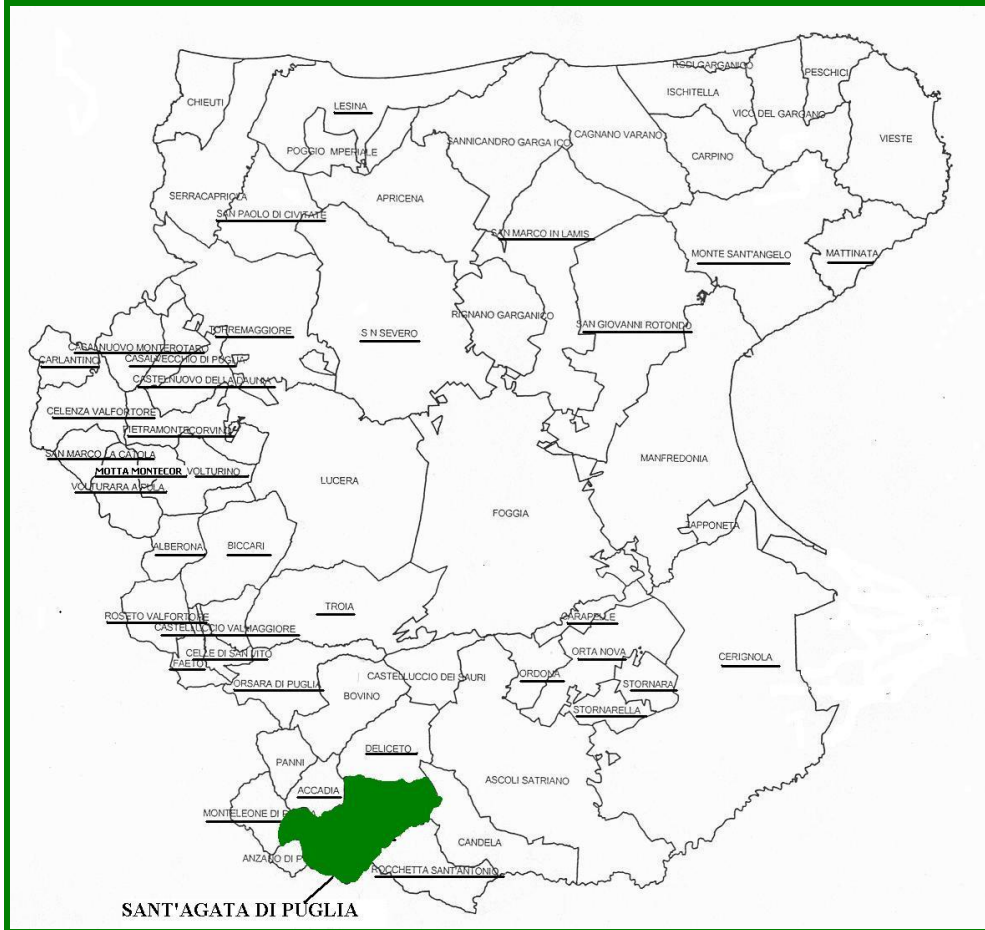
Clima

Il clima della provincia di Foggia non è omogeneo. Sul Gargano si caratterizza come "mediterraneo", con temperature piuttosto miti d'inverno e calde d'estate e contenute escursioni termiche. Per il Tavoliere e il Subappennino il clima è continentale caratterizzato da forti escursioni termiche dovute soprattutto ai valori massimi che sono particolarmente elevati. La particolare conformazione geografica della provincia e le sensibili differenze di altitudine che si registrano tra le diverse zone provocano una situazione climatica non omogenea, che soprattutto in particolari stagioni dell'anno può essere sensibilmente diversa tra una zona e l'altra. Dal punto di vista statistico, il mese più freddo è quello di gennaio, con temperature medie comprese tra i 6 e i 10 gradi, il mese più caldo è invece quello di agosto, con temperature medie che oscillano tra i 24 e i 26 gradi. I luoghi più caldi della provincia di Foggia sono quelli del Tavoliere, dove tra l'altro sono più elevate le escursioni termiche. Scarse le piogge a causa del clima piuttosto secco. La media delle precipitazioni annue si aggira attorno ai 700 millimetri che possono comunque giungere a mille nelle zone del Gargano e del Subappennino. Assai avari di pioggia sono i mesi estivi, la maggior parte delle precipitazioni si concentra tra novembre e marzo, il Tavoliere è la zona meno piovosa d'Italia.

Dal punto di vista legislativo alcuni comuni della provincia di Foggia ricadono nella Fascia climatica E il cui limite massimo consentito è di 14 ore giornaliere dal 15 ottobre al 15 aprile, mentre altri nella Fascia D il cui limite massimo consentito è di 12 ore giornaliere dal 1 novembre al 15 aprile.



Distribuzione territoriale dei comuni firmatari del Patto dei Sindaci



** I 37 comuni aderenti al patto sono quelli dal nome evidenziato.*



1. B Comune di Sant'Agata di Puglia

Inquadramento territoriale

Il Comune situato ai confini con la Campania, sui monti del Subappennino Dauno, gode di una vista panoramica che spazia dal Tavoliere al promontorio del Gargano sino alle alture del Monte Vulture (Basilicata). Costruito interamente su uno dei monti dell'Appennino Meridionale, ad una altitudine di 800 metri s.l.m. ha uno dei territori più estesi della Provincia di Foggia, con circa 12.000 ha.

Per la sua caratteristica altimetrica rientra tra i comuni facenti parte della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali.

L'impianto urbano è stato costruito tenendo conto della orografia del monte, al quale è stato addossato. Il borgo medioevale, costruito sul versante sud orientale del monte, è delimitato lungo le due dorsali laterali della montagna, fortificato da strutture murarie, spesso coincidenti con quelle delle abitazioni, intervallate da bastioni. Tra la piazza vecchia, la Chiesa di san Nicola e la cinta muraria urbana di valle, sin dal XIV sec. Le famiglie facoltose e nobili di Sant'Agata di Puglia diedero inizio alle edificazioni dei palazzi signorili, le cui soluzioni architettoniche adottate risentirono dell'influenza della scuola napoletana. Le caratteristiche ambientali preminenti riguardano il borgo medioevale, di forma piramidale, con in cima l'imponente Castello Imperiale; i boschi, tra i più interessanti: Cesine, Monte Croce, Serbaroli, Pozzillo, Coste e Difesa, Castello- San Rocco; i corsi d'acqua, tra cui il Frugno, lo Speca, il Calaggio.

Per tali caratteristiche, Sant'Agata di Puglia è stata insignita della Bandiera Arancione, il marchio di qualità turistico ambientale che viene assegnato dal Touring Club Italiano alle belle località dell'entroterra.

Dati caratteristici territoriali

Dati generali					
<i>Posizione geografica</i>	<i>Provincia</i>	<i>km²</i>	<i>Densità</i>	<i>Zona climatica</i>	<i>Classificazione sismica</i>
Latitudine 41°9'10"08 N Longitudine 15°22'51"96 E	Foggia	115,80	19,0	E	alta

Altezza sul livello del mare (m)				
<i>Zona altimetrica</i>	<i>Altitudine municipio</i>	<i>Minima</i>	<i>Massima</i>	<i>Escursione altimetrica</i>
Collina interna	794	235	949	714

Inquadramento demografico

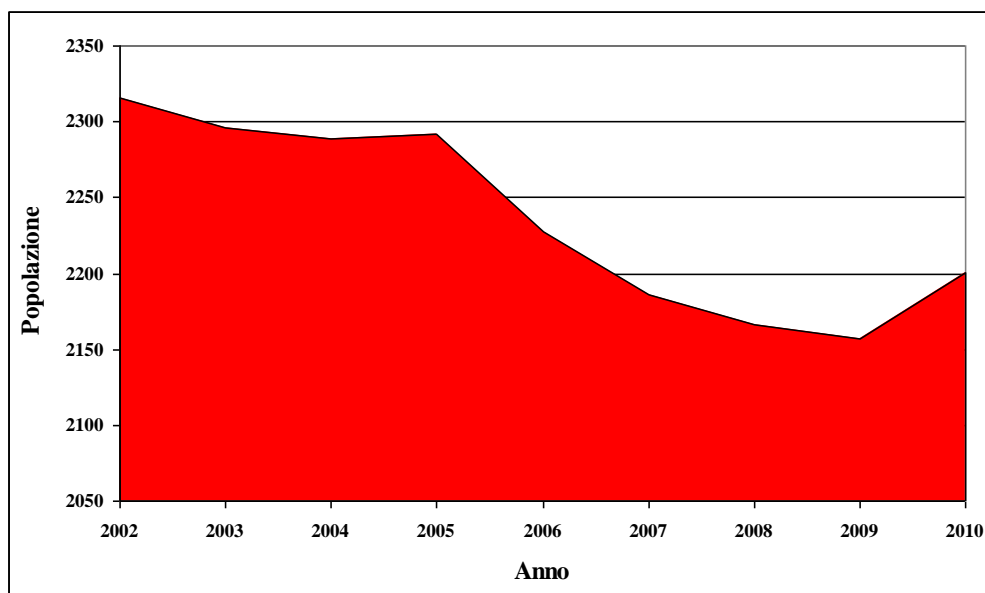
I dati riguardanti la situazione demografica di Sant'Agata di Puglia (presa su uno storico di censimenti (ISTAT) evidenzia un costante decremento della popolazione residente, situazione comune alle aree svantaggiate del Subappennino Dauno. Il decremento della popolazione lo si può far risalire alla scarsa natalità ed alla senescenza demografica, fattori che non contribuiscono al sufficiente ricambio generazionale.



Dati statistici demografici (2002-2010)

Andamento demografico		
Anno	Residenti	Variazione %
2002	2316	-
2003	2296	-0,86
2004	2289	-0,30
2005	2292	0,13
2006	2227	-2,84
2007	2186	-1,84
2008	2166	-0,91
2009	2157	-0,42
2010	2201	2,04

Grafico andamento demografico (2002-2010)



Inquadramento economico

L'economia del Comune di Sant'Agata di Puglia si basa principalmente sull'agricoltura, le cui colture preminenti sono il grano, la vite, l'olivo. Per l'ottima qualità dell'olio, Sant'Agata di Puglia è inserita nella Strada dell'Olio Extravergine d'Oliva DOP Dauno. La produzione dell'olio santagatese vanta una secolare attività. Di rilievo anche l'attività economica legata al turismo ed ai servizi.



3. STRATEGIA



3. STRATEGIA

3. A Obiettivi e traguardi generali

Il Comune di Sant'Agata di Puglia, nell'ambito dell'iniziativa Patto dei Sindaci, si propone di perseguire i seguenti obiettivi e traguardi di sostenibilità energetica:

- Conseguire gli obiettivi formali fissati per l'UE al 2020, riducendo le emissioni di CO₂ del 20% attraverso l'attuazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP);
- preparare un inventario base delle emissioni e presentare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile entro un anno dalla formale ratifica al Patto dei Sindaci, ottenendo un quadro di riferimento sulla produzione, consumo e potenziale energetico con cui dovranno misurarsi le politiche territoriali, urbane ed ambientali in un'ottica di pianificazione e programmazione integrata;
- adattare le strutture pubbliche della città, inclusa l'allocazione di adeguate risorse umane, al fine di perseguire le azioni necessarie;
- coinvolgere la società civile del proprio territorio al fine di sviluppare e migliorare nel tempo, insieme ad essa, il Piano di Azione;
- Presentare, su base biennale, un Rapporto MEI (*Monitoring Emission Inventory*) sullo stato di attuazione degli interventi, includendo le attività di monitoraggio e verifica, tale monitoraggio dovrà quindi coinvolgere tutti gli attori partecipanti alla stesura e all'attuazione del SEAP;
- Condividere la propria esperienza e conoscenza con le altre unità territoriali;
- Organizzare, in cooperazione con la commissione Europea ed altri attori interessati (*stakeholder*), eventi specifici di informazione e sensibilizzazione ai cittadini, alle imprese e ai media locali sugli sviluppi del Piano di Azione, sulle best practise in merito alle possibilità di risparmio energetico ed economico legati ad interventi di efficientamento energetico e sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile, anche promuovendo incontri con esperti del settore;
- Ridurre i consumi energetici operando azioni sugli immobili comunali, sull'illuminazione pubblica e la rete semaforica, attraverso la riqualificazione ed il miglioramento della gestione; attivare progetti per la riduzione del traffico e la promozione di una mobilità sostenibile che abbiano come conseguenza una diminuzione dei veicoli circolanti;
- Realizzare impianti fotovoltaici su edifici e terreni di proprietà comunale e promuovere l'installazione degli stessi da parte dei cittadini (per esempio favorendo gruppi di acquisto fotovoltaici, per promuovere le barriere iniziali relative all'applicabilità dell'impianto e alla scelta del fornitore);
- Promuovendo una politica degli enti comunali sugli appalti verdi;
- Portare avanti progetti per promuovere la sostenibilità energetica nel settore del turismo;
- Aumentare l'impiego di risorse naturali locali rinnovabili, in sostituzione soprattutto dei derivati fossili e promuovere l'efficienza energetica, l'uso razionale dell'energia, lo sviluppo e la valorizzazione delle fonti rinnovabili ed assimilate a partire dalla loro integrazione negli strumenti di pianificazione urbanistica e nelle forme di governo del territorio;
- Promuovere iniziative per la riduzione del carico energetico degli insediamenti residenziali, produttivi e commerciali esistenti, assumendo pertanto il principio della sostenibilità energetica degli insediamenti anche rispetto agli obiettivi di limitazione dei gas clima



alteranti, quindi la promozione di politiche di miglioramento tecnologico e di sicurezza dei processi produttivi, assicurando le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso dell'energia;

- Promuovere lo sviluppo della rete di teleriscaldamento urbana collegata ad impianti di cogenerazione, per la produzione di energia da destinare agli edifici di nuova costruzione, agli edifici pubblici ed anche agli edifici esistenti;
- Promuovere la diffusione di sistemi di cogenerazione e rigenerazione presso gli edifici maggiormente energivori (industrie, centri sportivi multifunzionali, nuovi comparti residenziali,);
- Ottimizzare le indicazioni del RUE (*Regolamento Urbanistico ed Edilizio*) per le nuove urbanizzazioni, le demolizioni con ricostruzione, e le riqualificazioni di edifici esistenti, puntando ad elevare prestazioni energetiche e ridurre la domanda finale di energia; quindi sensibilizzare e coinvolgere gli stakeholder interessati (imprese, tecnici progettisti, cittadini, ecc.) sui nuovi requisiti e prestazioni, prevedere possibili accordi di sostegno e incentivazione;
- Aiutare le imprese locali a creare nuove opportunità di lavoro legate al tema dell'efficientamento energetico.

3. B Contesto normativo generale

Scenario Internazionale

La Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo sviluppo di Rio de Janeiro del 1992, ha portato per la prima volta all'approvazione di una serie di convenzioni su alcuni specifici problemi ambientali (clima, biodiversità e tutela delle foreste), nonché la "Carta della Terra", in cui venivano indicate alcune direttive su cui fondare nuove politiche economiche più equilibrate, e il documento finale (poi chiamato "Agenda 21"), quale riferimento globale per lo sviluppo sostenibile nel XXI secolo è il documento internazionale di riferimento per capire quali iniziative è necessario intraprendere per uno sviluppo sostenibile.

Nel 1994, con la "Carta di Ålborg", è stato fatto il primo passo dell'attuazione dell'Agenda 21 locale, firmata da oltre 300 autorità locali durante la "Conferenza europea sulle città sostenibili": sono stati definiti i principi base per uno sviluppo sostenibile delle città e gli indirizzi per i piani d'azione locali.

Dopo cinque anni dalla conferenza di Rio de Janeiro, la comunità internazionale è tornata a discutere dei problemi ambientali, e in particolare di quello del riscaldamento globale, in occasione della conferenza di Kyoto, tenutasi in Giappone nel dicembre 1997. Il Protocollo di Kyoto, approvato dalla Conferenza delle Parti, è un atto esecutivo contenente le prime decisioni sull'attuazione di impegni ritenuti più urgenti e prioritari.

Esso impegna i paesi industrializzati e quelli ad economia in transizione (Paesi dell'est europeo) a ridurre del 5% entro il 2012 le principali emissioni antropogeniche di 6 gas (anidride carbonica, metano, protossido di azoto, idrofluorocarburi, per fluorocarburi ed esafluoruro di zolfo), capaci di alterare l'effetto serra naturale del pianeta.

Il Protocollo prevede che la riduzione complessiva del 5% delle emissioni di anidride carbonica, rispetto al 1990 (anno di riferimento), venga ripartita tra Paesi dell'Unione Europea, Stati Uniti e Giappone; per gli altri Paesi, il Protocollo prevede invece stabilizzazioni o aumenti limitati delle



emissioni, ad eccezione dei Paesi in via di sviluppo per i quali non prevede nessun tipo di limitazione. La quota di riduzione dei gas serra fissata per l'Unione Europea è dell'8%, tradotta poi dal Consiglio dei Ministri dell'Ambiente in obiettivi differenziati per i singoli Stati membri. In particolare, per l'Italia è stato stabilito l'obiettivo del 6,5% rispetto ai livelli del 1990.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, il trattato definisce inoltre meccanismi flessibili di "contabilizzazione" delle emissioni e di possibilità di scambio delle stesse, utilizzabili dai Paesi per ridurre le proprie emissioni (Clean Development Mechanism, Joint Implementation ed Emissions Trading).

Il Protocollo di Kyoto è entrato in vigore il 16 febbraio 2005, senza tuttavia registrare l'adesione degli Stati Uniti. L'urgenza di definire strategie globali sui temi più per il futuro del pianeta acqua, energia, salute, sviluppo agricolo, biodiversità e gestione dell'ambiente – ha motivato l'organizzazione di quello che è stato finora il più grande summit internazionale sullo sviluppo sostenibile. Il summit, tenutosi a Johannesburg dal 26 agosto al 4 settembre 2002, è stato organizzato al fine di verificare lo stato di attuazione degli impegni assunti a Rio dieci anni prima, nonché i progressi raggiunti in termini di miglioramento dell'ambiente e di sviluppo sostenibile.

Purtroppo, in tale occasione, si è constatato un peggioramento dell'equilibrio ecologico globale (la concentrazione di anidride carbonica è passata da 316 ppmv nel 1960 a 370 ppmv nel 2001 mentre la diminuzione delle foreste si verifica ad un ritmo di 140.000 kmq/anno) ed un aumento della povertà mondiale mentre il bisogno fondamentale di cambiare i modelli di produzione e di consumo dell'energia è stato quasi totalmente ignorato.

Con tale consapevolezza i capi di Stato e di Governo dei 191 Paesi partecipanti hanno ribadito l'impegno a conseguire uno sviluppo sostenibile attraverso l'approvazione di un documento finale composto da una Dichiarazione politica sullo sviluppo sostenibile, in cui sono stati imposti quali obiettivi fondamentali: la riduzione della povertà; il cambiamento dei modelli di consumo e produzione di energia; la protezione delle risorse naturali. Annesso a tale documento vi è un Piano di azione sullo sviluppo sostenibile diretto e volto alla ricerca di un equilibrio tra crescita economica, sviluppo sociale e protezione dell'ambiente.

Il 19 dicembre 2009, la Conferenza delle Parti alla Conferenza dell'ONU sul clima a Copenhagen ha preso atto di un accordo politico elaborato da un gruppo di capi di Stato e di governo.

In tale documento si evidenzia che i cambiamenti climatici sono una delle maggiori sfide dell'umanità e che tale obiettivo di limitare il riscaldamento climatico è possibile solo attraverso una massiccia riduzione delle emissioni di gas serra.

Attraverso l'Accordo di Copenhagen, non giuridicamente vincolante, viene chiesta l'adozione di misure da parte del settore industriale e dei Paesi emergenti i quali devono rendere trasparenti le proprie misure nei confronti della Convenzione dell'ONU sul clima.

Ulteriore passo nella direzione di una azione globale è stato fatto nel 2010 in occasione della conferenza dell'ONU sul clima di Cancun durante la quale sono stati approvati due diversi documenti: uno sul futuro del Protocollo di Kyoto e l'altro su un più ampio trattato sui cambiamenti climatici che dovrà essere negoziato ed adottato in un futuro summit.

Nel citato accordo i Governi promettono "un'azione urgente" per evitare che le temperature globali salgano di due gradi Celsius senza tuttavia specificare gli obiettivi precisi e vincolanti della riduzione di gas serra per tenere sotto controllo le temperature.

È stato poi assunto l'impegno a lavorare per ottenere "al più presto possibile" un nuovo accordo che estenda il protocollo di Kyoto oltre il 2012 ed è stato creato il nuovo "Green Climate Fund" dove dovranno confluire gli aiuti dei paesi ricchi a quelli poveri per fronteggiare le emergenze determinate dai cambiamenti climatici ed adottare misure per prevenire il global warming.



Scenario europeo

Nel quadro mondiale di lotta contro i cambiamenti climatici, l'impegno dell'UE si concentra soprattutto sulla riduzione dei consumi e lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.

Il Libro verde del marzo 2006 intitolato "Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura", propone una strategia energetica per l'Europa per ricercare l'equilibrio fra sviluppo sostenibile, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento ed individua sei settori chiave in cui è necessario intervenire per raffrontare le sfide che si profilano. Il documento propone inoltre di fissare come obiettivo per l'Europa il risparmio del 20% dei consumi energetici.

Il 14 dicembre 2006 il Parlamento ha adottato una risoluzione, fornendo una preziosa base per gli ulteriori lavori in materia, come ha fatto anche il pubblico in generale che ha fornito un contributo in tal senso.

Nel gennaio 2007 la Commissione ha presentato il pacchetto sul tema dell'energia per un mondo che cambia, che include un comunicazione intitolata "Una politica energetica per l'Europa".

Nelle conclusioni, il Consiglio europeo riconosce che per il settore energetico mondiale si rende necessario adottare un approccio europeo per garantire un'energia sostenibile, competitiva e sicura.

Il piano d'azione approvato dal Consiglio europeo delinea gli elementi di un approccio europeo, ossia un mercato interno dell'energia ben funzionante, solidarietà in caso di crisi, chiari obiettivi e impegni in materia di efficienza energetica e di energie rinnovabili, quadri per gli investimenti nelle tecnologie, in particolare per quanto riguarda la cattura e lo stoccaggio dell'anidride carbonica e l'energia nucleare.

L'impegno sottoscritto dal Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007 conosciuto con lo slogan "Energia per un mondo che cambia: una politica energetica per l'Europa – la necessità di "agire", ovvero la politica 20-20-20 all'orizzonte dell'anno 2020 indica la necessità di fissare obiettivi ambiziosi di lungo termine, a cui devono tendere le politiche di breve e medio termine.

L'obiettivo dell'Unione Europea che si concretizza nel 20-20-20, stabilisce:

- 20% riduzione delle emissioni di CO₂;
- 20% miglioramento dell'efficienza energetica;
- 20% produzione di energia da fonti rinnovabili;

Il 17 dicembre 2008 il Parlamento Europeo ha approvato le 6 risoluzioni legislative che costituiscono il suddetto pacchetto, con oggetto:

- energia prodotta a partire da fonti rinnovabili
- scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra;
- sforzo condiviso finalizzato alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
- stoccaggio geologico del biossido di carbonio;
- controllo e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti dai carburanti (trasporto stradale e navigazione interna);
- livelli di prestazione in materia di emissioni delle autovetture nuove.

È di tutta evidenza che l'efficacia dell'azione di governo a livello locale viene garantita solo attraverso la partecipazione attiva degli Enti locali su base territoriale nel ruolo di protagonisti nei settori in cui l'efficienza energetica può realmente "fare la differenza"; oltre che nella promozione di una cultura di sostenibilità, capace di stimolare una nuova sensibilità ecologica.

L'esigenza di intervenire nell'ambito dell'efficienza energetica deve stimolare le amministrazioni locali più accorte ad avviare iniziative in grado di travalicare lo stretto ambito territoriale di competenza: la disseminazione di buone pratiche si presta, infatti, a stimolare comportamenti emulativi presso altre realtà, così da innescare un salutare effetto moltiplicatore.



A tal proposito la Commissione Europea DG TREN, ha lanciato un'iniziativa rivolta agli enti locali di tutti gli Stati Membri, chiamata "Patto dei Sindaci". Il Patto prevede un impegno dei Sindaci direttamente con la Commissione, per raggiungere almeno una riduzione del 20% delle emissioni di CO₂ rispetto ai livelli del 1990, entro il 2020. Entro un anno dalla firma le Amministrazioni devono presentare un Piano d'Azione in grado di raggiungere il risultato previsto.

Nell'ambito di questa iniziativa, la DG TREN ha coinvolto la BEI (Banca Europea degli Investimenti), per mettere a disposizione le ingenti risorse finanziarie necessarie per investimenti fissi sul patrimonio dei Comuni, tali da produrre forti riduzioni dei consumi energetici e larga produzione da fonti rinnovabili.

La Commissione prevede di supportare in diversi modi gli organismi intermedi (province, regioni) che si offrono di coordinare e supportare le iniziative dei Sindaci in questo programma. Per l'Italia il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha deciso di coordinare e supportare finanziariamente tutte queste iniziative di supporto.

Oltre a questo, l'Unione Europea ha incluso il tema della gestione dell'energia a livello regionale e urbano tra le azioni specifiche del programma comunitario di promozione dell'efficienza energetica (SAVE II) incentrato sul risparmio di energia, sull'uso delle fonti energetiche locali e sulla prevenzione degli sprechi di ogni tipo. L'obiettivo principale dell'azione specifica SAVE II è sostenere la creazione di agenzie regionali o urbane dell'energia per aiutare le autorità locali ed elaborare la loro strategia energetica ed assisterle nell'azione di informazione, sensibilizzazione, consulenza obiettiva ed assistenza a tutti i consumatori in materia di risparmio energetico.

Nel dicembre 1988 le Agenzie sorte sulla base dei finanziamenti del programma SAVE II, nell'incontro di Cork (Irlanda), hanno redatto e sottoscritto in sede comunitaria una Carta delle Agenzie Europee regionali e locali per la gestione dell'energia.

Questa carta, oltre ad esporre i principi guida, gli obiettivi e le modalità di funzionamento che caratterizzano le Agenzie locali e regionali, sottolinea l'importanza della cooperazione e della dimensione di rete per una più efficace condivisione delle esperienze, per una migliore diffusione dei progetti e delle informazioni e per attivare le opportune sinergie con i livelli istituzionali e locali, nazionali ed europei, con le collettività locali e con il mondo produttivo.

Scenario Nazionale

Il 10 settembre 2007 è stato presentato al Commissario europeo per l'energia il position paper "Energia: temi e sfide per l'Europa e per l'Italia". Il documento, approvato il 7 settembre all'interno del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei, contiene la posizione del governo italiano sul potenziale massimo di fonti rinnovabili raggiungibile dal nostro Paese.

Nel testo sono contenuti, inoltre, gli elementi per l'avvio della discussione in sede comunitaria sugli obiettivi concordati dal Consiglio Europeo dell'8 e 9 marzo 2007 (Consiglio di Primavera) relativamente ai nuovi traguardi della politica europea in materia di fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas serra e risparmio energetico.

L'Italia ha inoltre presentato a Bruxelles il proprio piano di azione nazionale sull'efficienza energetica per ottenere il 9,6% di risparmio energetico entro il 2016, più di quanto prevede la direttiva europea 2006/32 (9%).

La recente L. 99/2009 ha previsto il varo di un *Piano straordinario per l'efficienza e il risparmio energetico*. Gli strumenti operativi saranno molteplici: promozione della cogenerazione diffusa, misure volte a favorire l'autoproduzione di energia per le piccole e medie imprese, rafforzamento del meccanismo dei titoli di efficienza energetica, promozione di nuova edilizia a rilevante risparmio



energetico e riqualificazione energetica degli edifici esistenti, incentivi per l'offerta di servizi energetici, promozione di prodotti nuovi altamente efficienti.

Tutti questi obiettivi e misure potranno confluire nella *Strategia energetica nazionale*, per la cui definizione è prevista una Conferenza nazionale sull'energia e l'ambiente, che sarà occasione anche per stabilire un ampio confronto con le diverse entità territoriali. Specificamente per le rinnovabili, la legge 13/09 prevede che gli obiettivi comunitari circa l'uso delle energie rinnovabili siano ripartiti, con modalità condivise, tra le regioni italiane.

La recente legge comunitaria 2009 ha conferito delega al Parlamento per il recepimento della direttiva 2009/28/CE, fissando specifici criteri per l'esercizio della delega. In base a tali criteri, sarà istituito un meccanismo di trasferimento statistico tra le regioni stesse ai fini del rispetto della suddetta ripartizione. Secondo quanto stabilito dalla direttiva 2009/28/CE, nel 2020 l'Italia dovrà coprire il 17% dei consumi finali di energia mediante fonti rinnovabili.

Per raggiungere gli obiettivi risulterà necessario incrementare consistentemente lo sfruttamento dei potenziali disponibili nel Paese, con particolare riferimento all'utilizzo delle fonti rinnovabili per riscaldamento/raffrescamento ed all'uso dei biocarburanti nel settore trasporti.

Le misure da attuare riguarderanno principalmente, oltre alla promozione delle fonti rinnovabili per usi termici e per i trasporti, lo sviluppo e la gestione della rete elettrica, l'ulteriore snellimento delle procedure autorizzative, lo sviluppo dei progetti internazionali. Fondamentali risultano il coinvolgimento e il coordinamento tra le varie amministrazioni ed enti locali, nonché la diffusione delle informazioni.

Il nostro Paese da tempo ha posto notevole enfasi sullo sfruttamento delle energie rinnovabili. Pertanto, sono già disponibili numerosi meccanismi di sostegno, che assicurano la remunerazione degli investimenti in diversi settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica e favoriscono la crescita di filiere industriali.

Al fine di raggiungere i propri obiettivi nazionali, l'Italia intende potenziare e razionalizzare i meccanismi di sostegno già esistenti. Diversi sono gli strumenti, anche indiretti, operativi a livello nazionale per la promozione delle fonti rinnovabili per usi termici. I principali sono i seguenti:

- detrazioni fiscali del 55% delle spese sostenute per l'installazione di pompe di calore, impianti solari termici, impianti a biomassa (per ora fino a tutto il 2010);
- obbligo per i nuovi edifici, non ancora pienamente operativo, di copertura di una quota (50%) dei fabbisogni di energia per la produzione di acqua calda sanitaria mediante fonti rinnovabili, nonché di uso d'impianti a fonti rinnovabili per la produzione elettrica;
- agevolazioni fiscali per gli utenti allacciati alle reti di teleriscaldamento da fonte geotermica o biomasse;
- meccanismo dei titoli di efficienza energetica, cui possono accedere tecnologie quali gli impianti solari termici, le caldaie a biomassa e le pompe di calore, anche geotermiche;
- assenza di accisa per le biomasse solide alimentanti le caldaie domestiche.

Nel settore dei trasporti il principale strumento previsto dalla legislazione italiana per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili nel settore dei trasporti è costituito dall'obbligo, imposto ai soggetti che immettono in consumo carburanti per autotrazione, di immettere in consumo anche una determinata quota di biocarburanti (il biodiesel, il bioetanolo e i suoi derivati, l'ETBE e il bioidrogeno, sulla base della vigente legislazione).

Per quanto riguarda il settore elettrico, i principali meccanismi di sostegno in vigore per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili sono i seguenti:

- incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili con il sistema dei certificati verdi, basato su una quota d'obbligo di nuova produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;



- incentivazione con tariffe fisse omnicomprenditive dell'energia elettrica immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili fino a 1 MW di potenza (0,2 MW per l'eolico), in alternativa ai certificati verdi;
- incentivazione degli impianti fotovoltaici e solari termodinamici con il meccanismo del "conto energia";
- modalità di vendita semplificata dell'energia prodotta e immessa in rete a prezzi di mercato prestabiliti;
- possibilità di valorizzare l'energia prodotta con il meccanismo dello scambio sul posto per gli impianti di potenza sino a 200 kW;
- priorità di dispacciamento per le fonti rinnovabili;
- collegamento alla rete elettrica in tempi predeterminati ed a condizioni vantaggiose per i soggetti responsabili degli impianti.

Infine la legge del 21/09/2010 pubblicata sulla GU del 18/09/2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, di recente approvazione, da parte della Conferenza Stato-Regioni, che di fatto provvederà ad armonizzare i procedimenti amministrativi introdotti dalle regioni per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Infine in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 119/10, si è proceduto all'approvazione della Legge Comunitaria 2009/28, che introduce semplificazioni per l'installazione di impianti alimentati da fonti alternative e fissa un limite temporale per la definizione degli obiettivi sul risparmio energetico. Difatti, l'articolo 17 della legge, che adempie agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, si pone come quadro per le successive norme nazionali, e stabilisce infatti che nella predisposizione del decreto legislativo di attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE, il Governo dovrà attenersi a determinati principi, tra i quali: la semplificazione delle procedure di autorizzazione attraverso l'applicazione della Dia, denuncia di inizio attività, agli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con capacità di generazione non superiore a un MW elettrico" Pertanto, in sede di recepimento della normativa comunitaria, l'applicazione dell'istituto della denuncia di inizio di attività alle fonti rinnovabili fino ad 1MW diverrà utilizzabile in tutto il territorio nazionale.

Scenario Regionale

La Regione Puglia, nel quadro nazionale, rappresenta una realtà territoriale in cui lo sviluppo della produzione energetica da FER (un particolare eolico e fotovoltaico) ha registrato un exploit determinato da un impianto legislativo di favore seppure continuamente mutevole.. Di seguito sono riportate le norme più salienti relative a questo comparto.

La Legge Regionale 19/2000 del 30/11/2000 pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione Puglia n. 147 del 13 dicembre 2000. in tema di "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di energia e risparmio energetico, miniere e risorse geotermiche" individua le funzioni amministrative riservate alle competenze regionali (e quelle attribuite o delegate agli enti locali, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n.59 e del Titolo II, Capo VI, articolo 34, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112), in particolare all'art.4 recita: sono delegate alla Regione le funzioni amministrative in materia di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio e al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'articolo 29 o che non siano attribuite agli enti locali ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.



Legge regionale n. 9 del 11/08/2005: Moratoria per le procedure di valutazione d'impatto ambientale e per le procedure autorizzative in materia di impianti di energia eolica. Bollettino ufficiale della regione Puglia n. 102 del 12 agosto 2005. Ha introdotto per la prima volta delle semplificazioni amministrative per l'installazione di turbine mini-eoliche. In particolare la suddetta legge permette di installare mini turbine eoliche fino a 60MW per la produzione e fino a 1 MW per autoconsumo con una semplice DIA.

Legge regionale n. 15 del 23/11/2005: Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico. Bollettino ufficiale della regione Puglia n. 147 del 28 novembre 2005.

06/10/2006 - Emesso dalla Regione Puglia un Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 gennaio 2007, n. 35: "Procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e per l'adozione del provvedimento finale di autorizzazione relativa ad impianti alimentati da fonti rinnovabili e delle opere agli stessi connesse, nonché delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio."

La Regione Puglia con la deliberazione n. 827 del 08/06/2007 della Giunta regionale pubblicata sul BURP n.97 del 06/07/2007 ha adottato il nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale.

Il Piano è suddiviso in due parti, una riguardante il contesto energetico regionale e la sua evoluzione ed una concernente gli obiettivi e gli strumenti della politica energetica regionale.

Attraverso tale piano la Regione programma gli interventi in campo energetico, regola le funzioni degli Enti locali e armonizza le decisioni assunte ai vari livelli della pianificazione del territorio. Il Piano Energetico contiene gli indirizzi, gli obiettivi strategici a lungo, medio e breve termine, le indicazioni concrete, gli strumenti disponibili, i riferimenti legislativi e normativi, le opportunità finanziarie, i vincoli, gli obblighi e i diritti per i soggetti economici operatori di settore, per i grandi consumatori e per l'utenza diffusa. In sintesi il Piano Energetico costituisce il principale riferimento per i soggetti pubblici e privati che intendono assumere iniziative in campo energetico nel territorio di riferimento.

Legge Regionale n. 13 del 2008: Norme per l'abitare sostenibile. Bollettino ufficiale della regione Puglia n. 93 del 13 giugno 2008.

21/11/2008 - Pubblicato sul BUR della Regione Puglia il "Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, nella cogenerazione ad alto rendimento e per l'impiego di fonti di energia rinnovabile in esenzione ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008".

07/12/2009 - Pubblicata sul BUR della Regione Puglia la Legge Regionale n. 30/2009 che prevede, per il territorio della Regione Puglia, la preclusione all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, alla fabbricazione del combustibile nucleare, allo stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché dei depositi di materiali e rifiuti radioattivi.

10/02/2010 - Emanato dalla Giunta Regionale della Puglia il Regolamento per la certificazione energetica degli edifici definendo i criteri e le modalità per il rilascio dell'Attestato di Certificazione Energetica

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2259: Procedimento di autorizzazione unica alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Oneri istruttori. Integrazioni alla DGR n. 35/2007.

31/12/2010 - Pubblicato sul BUR della Regione Puglia il Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla



installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia".

La Giunta regionale pugliese ha approvato la Circolare 2/2011, che contiene indicazioni in merito alle procedure autorizzative ed abilitative di impianti fotovoltaici collocati su edifici e manufatti di genere. Il provvedimento fornisce agli enti locali le istruzioni per una corretta gestione dei titoli abilitativi e delle autorizzazioni paesaggistiche

Nella Circolare viene in primis richiamata la normativa nazionale (DM 10 settembre 2010) e regionale (Regolamento 24/2010) in materia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Le numerose tipologie e dimensioni degli impianti da rinnovabili e il loro crescente utilizzo su edifici e loro pertinenze - spiega la Circolare -, hanno evidenziato una difficoltà di applicazione delle norme da parte dei soggetti deputati alla progettazione e al rilascio dei titoli abilitativi e autorizzativi. Per chiarire i dubbi, la Regione Puglia ha emanato questa Circolare, articolata nei seguenti punti: definizioni; edifici esistenti; edifici di nuova costruzione; serre fotovoltaiche; integrazione con il Regolamento 24/2010.

Scenario Provinciale – La provincia di Foggia

Il territorio della provincia di Foggia è da sempre stato oggetto di investimenti nel settore della produzione energetica e, particolarmente, di quelli nelle fonti rinnovabili. Vent'anni fa circa iniziò la rapida diffusione degli impianti eolici nel territorio che, ad oggi, e in alcune aree del territorio locale, ha assunto dimensioni talmente abnormi tanto da far sorgere qualche dubbio sul fatto che dette produzioni energetiche siano effettivamente eco-compatibili.

È per questa ragione che, a partire dal giugno 2008, la Provincia di Foggia ha avviato una intensa attività dedicata al tema dell'energia. In particolare, da settembre 2008, l'Ente si è impegnato alla realizzazione di uno studio dal titolo "*Sviluppo e gestione sostenibili della produzione energetica da fonti rinnovabili in provincia di Foggia*". Esso contiene una puntuale analisi del bilancio energetico ambientale dell'intero territorio e costituisce, per la prima volta in assoluto nell'esperienza del territorio, un utile documento che individua le coordinate sulle cui basi è possibile sviluppare un vero e proprio piano per programmare l'ulteriore sviluppo del settore. Lo strumento di piano, purtroppo, risulta ancora in fase di definizione a causa della mancata condivisione del documento con l'Ente regionale pugliese e, soprattutto, del trasferimento delle deleghe da parte dello stesso riguardanti il procedimento autorizzativo relativo alla installazione degli impianti

Per altri aspetti, con Delibera di Consiglio del dicembre 2009, la Provincia di Foggia ha finalmente e responsabilmente colmato un "gap" esistente, sin dal 1991, approvando nei territori di sua competenza il "*Regolamento disciplinante l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici*" (L. 9 gennaio 1991 n. 10, D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412 e D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 551, DLgs 19 Agosto 2005 n. 192, D.Lgs. 29 dicembre 2006 n. 311 e Regolamento Regionale n. 24 del 27 settembre 2007), che oggi vede l'espletamento delle ultime procedure amministrativo-burocratiche prima della sua effettiva applicazione. Com'è ben noto, questo regolamento rappresenta certamente uno strumento a tutela della pubblica incolumità, ma rappresenta anche un mezzo che contribuisce utilmente al conseguimento degli obiettivi del pacchetto clima-energia 20-20-20 entro il 2020. Infatti, l'esercizio di impianti termici ben tenuti implica una maggiore efficienza sia in termini di riduzione dei consumi, sia in termini di riduzione delle emissioni.

Inoltre, nel maggio del 2010 la Provincia di Foggia – operando come Ente di supporto (il cui documento di impegno è stato firmato nel luglio del 2009) – ha sensibilizzato un significativo numero di comuni del territorio provinciale ai temi dell'efficientamento energetico e allo strumento



rappresentato dal “Patto dei Sindaci” (iniziativa della Commissione Europea, DG TREN). Tale azione, operata dall’Amministrazione provinciale, ha fatto sì che ben 37 comuni dell’intero territorio (ovvero il 60% della totalità, con una popolazione complessiva pari a circa 290.000 unità), aderissero a questa iniziativa. La Commissione Europea riconosce negli Enti di supporto i suoi principali alleati dal momento che essi possono e devono fornire una guida strategica e un supporto tecnico agli aderenti al “Patto”. Per questa ragione, la Provincia di Foggia ha avviato un programma puntuale per aiutare i comuni ad aderire al “Patto dei Sindaci” e per fornire ad essi gli strumenti utili affinché possano approntare i Piani di Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) comunali.

In particolare l’Amministrazione provinciale sostiene le seguenti attività:

- a) definizione degli obiettivi e della metodologia di valutazione, della modalità di monitoraggio e i dei rapporti di verifica, aiutando l’implementazione del PAES;
- b) supporto tecnico per l’organizzazione di eventi pubblici per aumentare la sensibilizzazione degli utenti privati;
- c) periodica comunicazione alla DG TREN della Commissione Europea dei risultati ottenuti nei comuni del territorio provinciale.

3. C Contesto normativo comunale

Il tema del risparmio energetico e dell’utilizzo di fonti rinnovabili di energia, è stato introdotto, a livello di pianificazione territoriale e comunale dalla Legge 10/91 “Norme in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”.

Tale legge per prima attribuisce alla Regioni il nuovo compito di formulare i Piani Energetici Regionali ed inoltre prescrive che i “Piani Regolatori Generali di cui alla Legge 7 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni, dei Comuni con popolazione superiore a 50mila abitanti, devono prevedere uno specifico piano a livello comunale relativo all’uso delle fonti rinnovabili di energia”.

Il quadro normativo di riferimento per i comuni restano i Piani Regionali e quelli Provinciali:

1) la Regione Puglia con la deliberazione n. 827 del 08/06/2007 della Giunta regionale pubblicata sul BURP n.97 del 06/07/2007 ha adottato il nuovo *Piano Energetico Ambientale Regionale*.

Il Piano è suddiviso in due parti, una riguardante il contesto energetico regionale e la sua evoluzione ed una concernente gli obiettivi e gli strumenti della politica energetica regionale.

Attraverso tale piano la Regione programma gli interventi in campo energetico, regola le funzioni degli Enti locali e armonizza le decisioni assunte ai vari livelli della pianificazione del territorio. Il Piano Energetico contiene gli indirizzi, gli obiettivi strategici a lungo, medio e breve termine, le indicazioni concrete, gli strumenti disponibili, i riferimenti legislativi e normativi, le opportunità finanziarie, i vincoli, gli obblighi e i diritti per i soggetti economici operatori di settore, per i grandi consumatori e per l’utenza diffusa. In sintesi il Piano Energetico costituisce il principale riferimento per i soggetti pubblici e privati che intendono assumere iniziative in campo energetico nel territorio di riferimento;

2) Delibera di Consiglio del dicembre 2009, della Provincia di Foggia con cui si è approvato il “Regolamento disciplinante l’esercizio, il controllo, la manutenzione e l’ispezione degli impianti termici” (L. 9 gennaio 1991 n. 10, D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412 e D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 551, DLgs 19 Agosto 2005 n. 192, D.Lgs. 29 dicembre 2006 n. 311 e Regolamento Regionale n. 24 del 27 settembre 2007)..

I comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci, in considerazione delle normative di riferimento nazionali, regionali, provinciali e comunali, vincolanti e non, sono tenuti ad elaborare il SEAP e ad inviarlo entro l’anno successivo alla data di adesione formale; tale piano rappresenta un documento



chiave volta a dimostrare in che modo l'Amministrazione comunale intende raggiungere li obiettivi di riduzione della CO₂ entri il 2020 e deve includere azioni concernenti sia il settore pubblico sia privato.

4. D Relazione tra il Piano d'Azione Comunale e gli strumenti di Pianificazione Territoriale ed Urbanistica

La pianificazione territoriale costituisce lo strumento principale d'indirizzo per la trasformazione di un territorio. La forte urbanizzazione che negli ultimi decennio ha coinvolto un po' tutte le politiche di sviluppo dei comuni italiani ha fatto emergere la necessità di promuovere lo sviluppo territoriale più consapevole, in grado di mantenere un equilibrio ragionevole tra utilizzazione e protezione del territorio, poiché limitato, minimizzando gli impatti negativi sull'ambiente e garantendo un utilizzo più razionale ed efficiente delle risorse locali, garantendone la rinnovabilità.

L'accesso alle risorse energetiche è un fattore determinante per lo sviluppo economico e per lo svolgimento delle attività umane, pertanto si ritiene fondamentale e strategico l'inserimento della variabile energetica nelle scelte delle politiche di assetto e trasformazione del territorio.

La pianificazione energetica permette di determinare una strategia del territorio sostenibile e responsabile e deve integrarsi con gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale presenti.

Per questa ragione, il Comune si propone (così come belle pagine del presente SEAP) di adottare un suo regolamento di efficienza energetica in edilizia per così dotarsi di uno strumento utile al perseguimento della finalità di settore.



4. BILANCIO ENERGETICO



4. BILANCIO ENERGETICO AL 2005

Quadro sintetico

Il fabbisogno energetico di Sant'Agata di Puglia, nel 2005, è stato stimato pari a **34.548,32 MWh/anno** di cui solo una parte trascurabile proviene dall'impiego delle risorse rinnovabili locali di biomassa (5%). Per il resto, il Comune è totalmente dipendente dall'importazione di gas naturale, prodotti petroliferi ed energia elettrica,.

Il principale vettore è il gas naturale, che raggiunge il 43% dell'offerta complessiva di energia, ma l'88% di quella relativa a tutti gli usi legati al residenziale.

Subito dopo si posiziona il gasolio con il 25% dell'offerta energetica grazie all'incidenza dei settori agricolo (84%) e trasporti (11%).

La benzina e l'energia elettrica costituiscono, il terzo e il quarto vettore energetico, con il 25% dell'offerta complessiva; il gpl, con solo il 2% dell'intera quota, rappresenta l'ultima fonte utilizzata dal territorio comunale. I combustibili solidi (carbone, ecc.) sono ormai un elemento non più utilizzato.

La biomassa contribuisce per il 5% rappresenta l'unica fonte rinnovabile impiegata per soddisfare la domanda energetica complessiva, legata però al solo settore residenziale (100%).

Dal punto di vista della domanda, la principale richiesta di energia a livello comunale proviene dal settore agricolo con il 39% e da quello residenziale con il 34%.

A distanza si colloca il settore dei trasporti 10%, dell'industria non EU ETS che assorbe l'8% sotto forma di energia elettrica.

Il settore terziario e l'amministrazione comunale assorbono rispettivamente il 6% e il 3% della domanda.

È importante sottolineare che il settore terziario, a causa della tipologia delle bollette energetiche, comprende al suo interno anche la categoria delle piccole imprese industriali e gli artigiani.



4.A – Consumo di energia per vettore

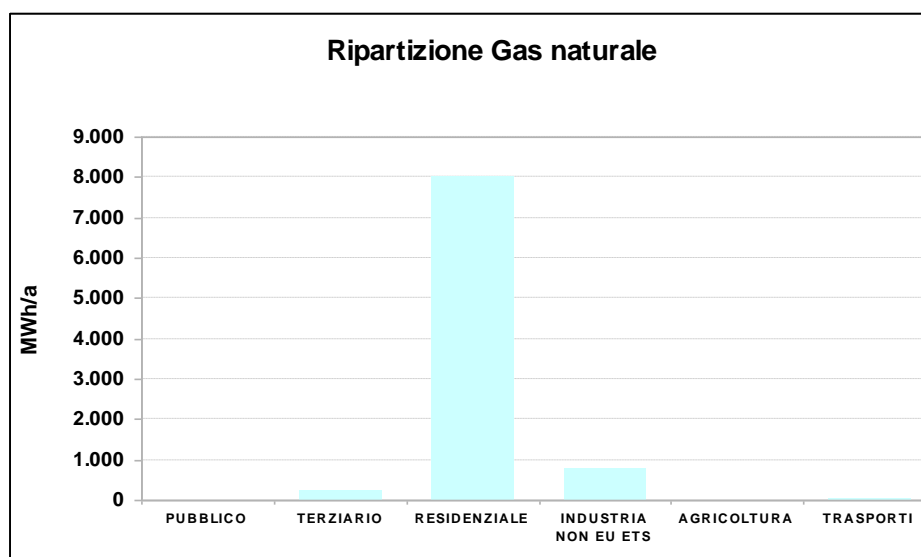
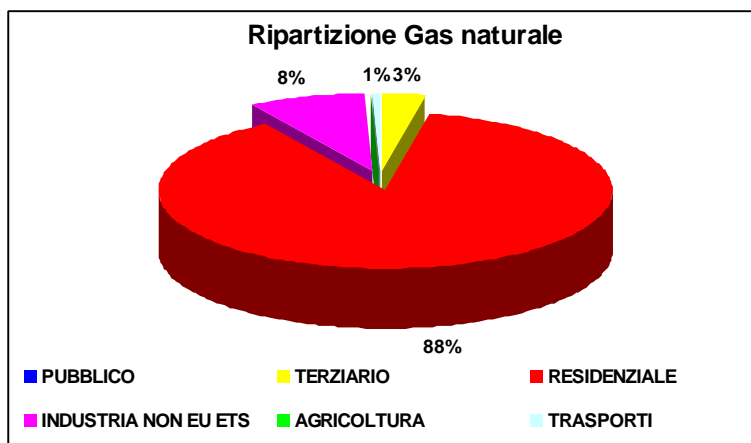
4.A.1. Gas naturale

Il gas naturale è la prima fonte energetica di Sant'Agata di Puglia e, con circa 2,1 milioni di m³ erogati nel 2005, ovvero **9.093,85 MWh/a**, rappresenta il 43% del bilancio complessivo, come già detto.

In questo caso, buona parte dei consumi (88%) è assorbita dal settore residenziale, seguito da quello industriale con l'8%. Il settore terziario assorbe solo il 3% dei consumi, mentre i trasporti l'1%.

Dopo la forte espansione degli anni passati, l'espansione del gas naturale sembra ora entrata in una fase di completamento degli allacciamenti sul territorio, che la porterà a ridurre ulteriormente, negli anni, la presenza dei combustibili liquidi nei settori residenziale e terziario.

Comune di	Sant'Agata di Puglia
Unità di misura	MWh
Anno	2005
<u>Settore</u>	<u>Valore</u>
PUBBLICO	0,00
TERZIARIO	266,00
RESIDENZIALE	8.009,00
INDUSTRIA NON EU ETS	763,45
AGRICOLTURA	0,00
TRASPORTI	55,39
TOTALE	9.093,85

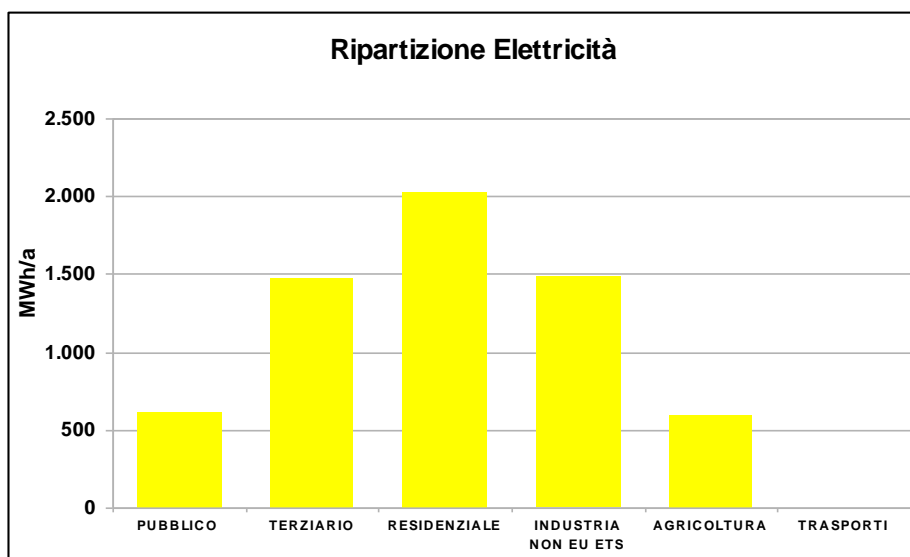
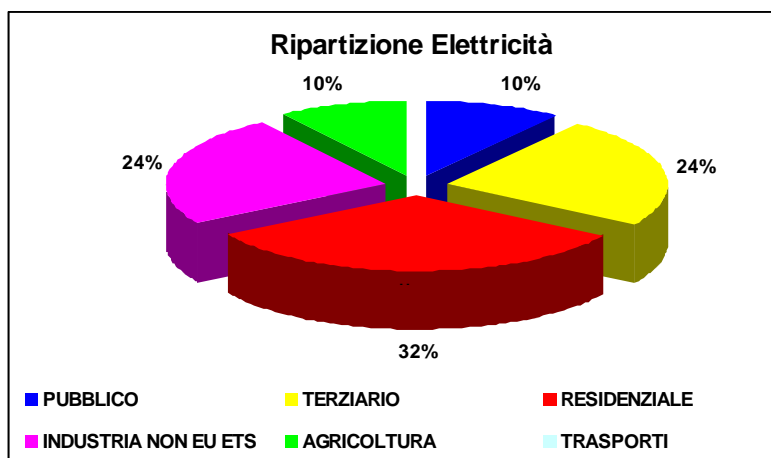




4.A.2. Elettricità

L'energia elettrica rappresenta il 12% del bilancio energetico di Sant'Agata di Puglia, con **6.191,85 MWh/a** consumati nel 2005. Il settore residenziale assorbe la maggior parte dei consumi (32%) seguito da quello terziario e industriale entrambi (24%). Il settore agricolo e l'Amministrazione comunale entrambi (10%) per quest'ultimo l'illuminazione pubblica risulta l'elemento preponderante (480,45 MWh/a su 619,7 MWh/a).

Comune di	Sant'Agata di Puglia
Unità di misura	MWh
Anno	2005
<u>Settore</u>	<u>Valore</u>
PUBBLICO	619,70
TERZIARIO	1.476,53
RESIDENZIALE	2.019,94
INDUSTRIA NON EU ETS	1.482,50
AGRICOLTURA	593,18
TRASPORTI	0,00
TOTALE	6.191,85



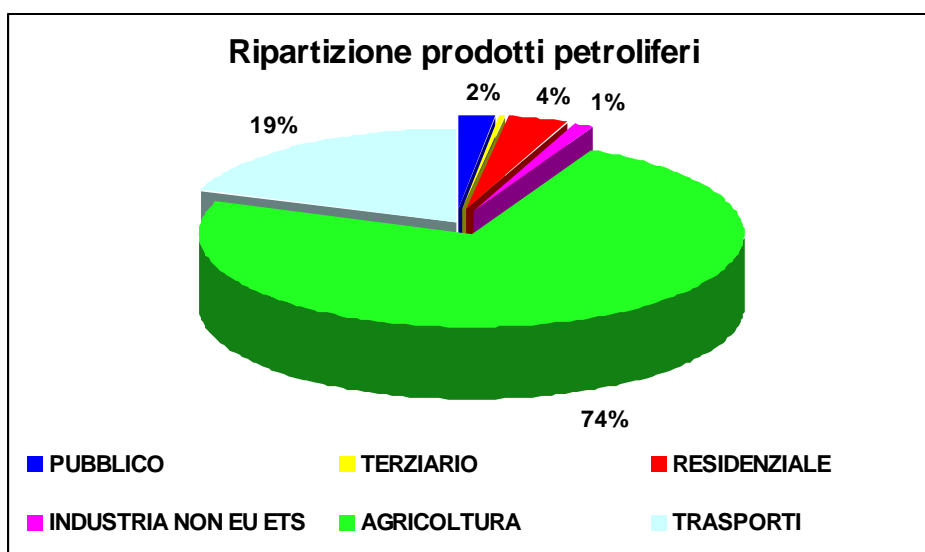
4.A.3. Prodotti petroliferi

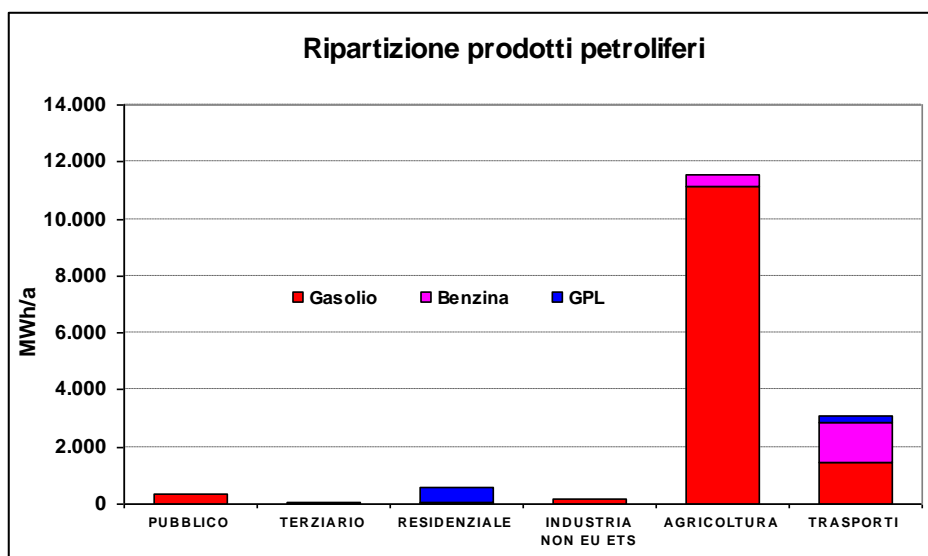
Il consumo di petrolio e di suoi derivati costituisce, nel 2005, il 46% dei consumi energetici del Comune, per un totale di **15.784,63 MWh/a**. La ripartizione dei consumi si caratterizza per la predominanza nel settore agricoltura con il 74% dei consumi totali, seguito dal settore trasporti 19%, residenziale 4%. Chiudono pubblico e l'industria non EU ETS rispettivamente con 2% e 1%.



Il gasolio costituisce il carburante principalmente impiegato (83%) dei prodotti petroliferi seguito dalla benzina (12%) e dal GPL (5%).

Comune di Sant'Agata di Puglia				
Unità di misura	MWh			
Anno	2005			
Settore	Valore			
	Gasolio	Benzina	GPL	TOTALE
PUBBLICO	335,37	0,00	0,00	335,37
TERZIARIO	4,45	0,00	48,30	52,75
RESIDENZIALE	87,09	0,00	496,07	583,16
INDUSTRIA NON EU ETS	187,76	0,00	0,00	187,76
AGRICOLTURA	11.127,97	430,81	0,00	11.558,78
TRASPORTI	1.430,74	1.401,90	234,17	3.066,81
TOTALE	13.173,39	1.832,71	778,54	15.784,63





4.A.4. Altri combustibili

Nel comune di Sant'Agata di Puglia non è stato stimato alcun consumo di vettori della categoria "Altri combustibili" che raggruppa tutti le fonti ancora poco utilizzate dal comune e che, pertanto, non raggiungono percentuali significative di consumo.

Questa assenza di impiego è legata, come detto, alla mancanza di consumatori abituali di tali vettori; nel caso dei combustibili solidi, ad esempio, la non presenza di centrali termoelettriche a carbone e/o di impianti siderurgici nonché l'abbandono da parte dell'industria dei combustibili più inquinanti, motiva tale risultato.

4.A.5. Energie Rinnovabili

È molto complesso valutare il contributo delle energie rinnovabili nei bilanci energetici locali per due ordini di motivi:

- 1) la difficile delimitazione delle fonti rinnovabili;
- 2) la scarsa organizzazione del mercato del settore e la grande dispersione degli utilizzatori.

Infatti, ad eccezione del contributo dell'eolico, il resto della produzione, dell'anno 2005, non è registrata dalle statistiche ed è non è valutabile con precisione. Inoltre, la produzione di energia eolica, nel 2005, seppure significativa (**5.400 MWh/a**), non è stata considerata poiché non ha contribuito a soddisfare il fabbisogno locale di elettricità ma è stata immessa direttamente nella rete nazionale.

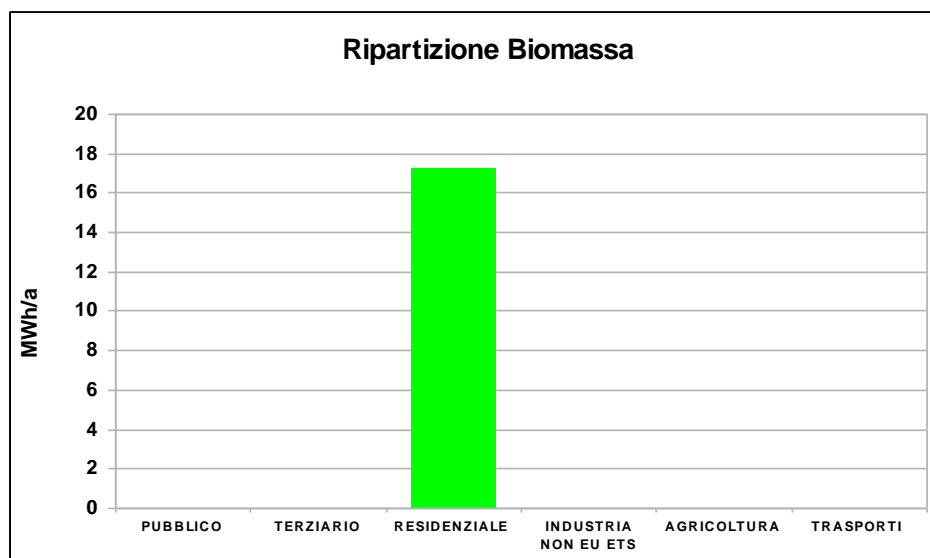
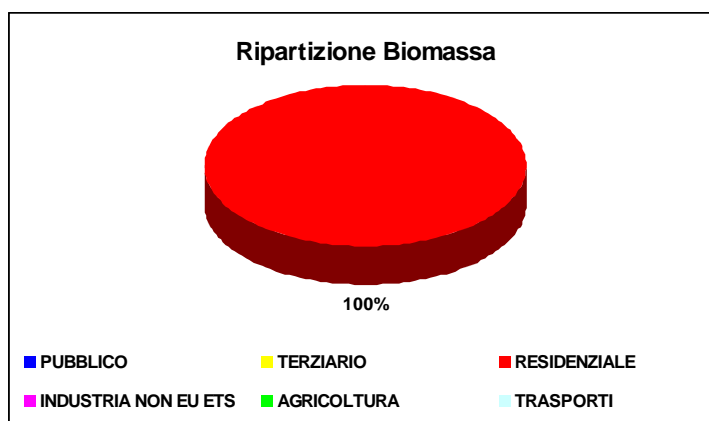
In questo contesto solo la legna da ardere – classificata come biomassa forestale tra le fonti energetiche rinnovabili - ha un utilizzo rilevante nei comuni rurali e montani, mentre solare termico e fotovoltaico non contribuiscono al bilancio.



Biomassa

Il bilancio energetico comunale stima in **17,20 MWh/a** il consumo annuo di biomassa forestale. Contribuendo a meno dell'1% del bilancio energetico. Il settore residenziale, consuma la totalità di tale risorse rinnovabile.

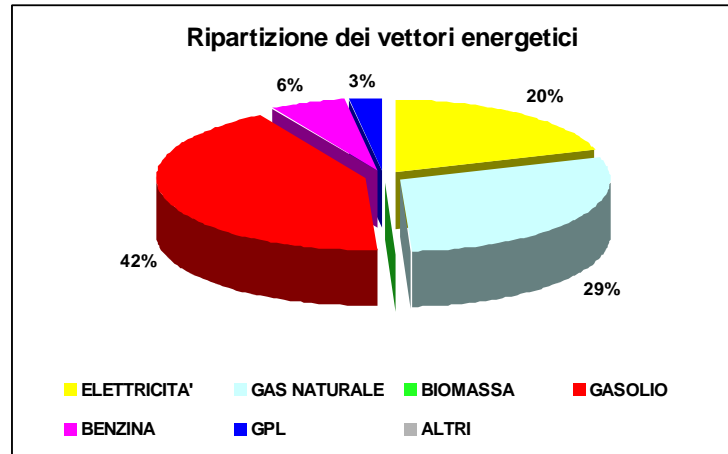
Comune di	Sant'Agata di Puglia
Unità di misura	MWh
Anno	2005
<u>Settore</u>	<u>Valore</u>
PUBBLICO	0,00
TERZIARIO	0,00
RESIDENZIALE	17,20
INDUSTRIA NON EU ETS	0,00
AGRICOLTURA	0,00
TRASPORTI	0,00
TOTALE	17,20



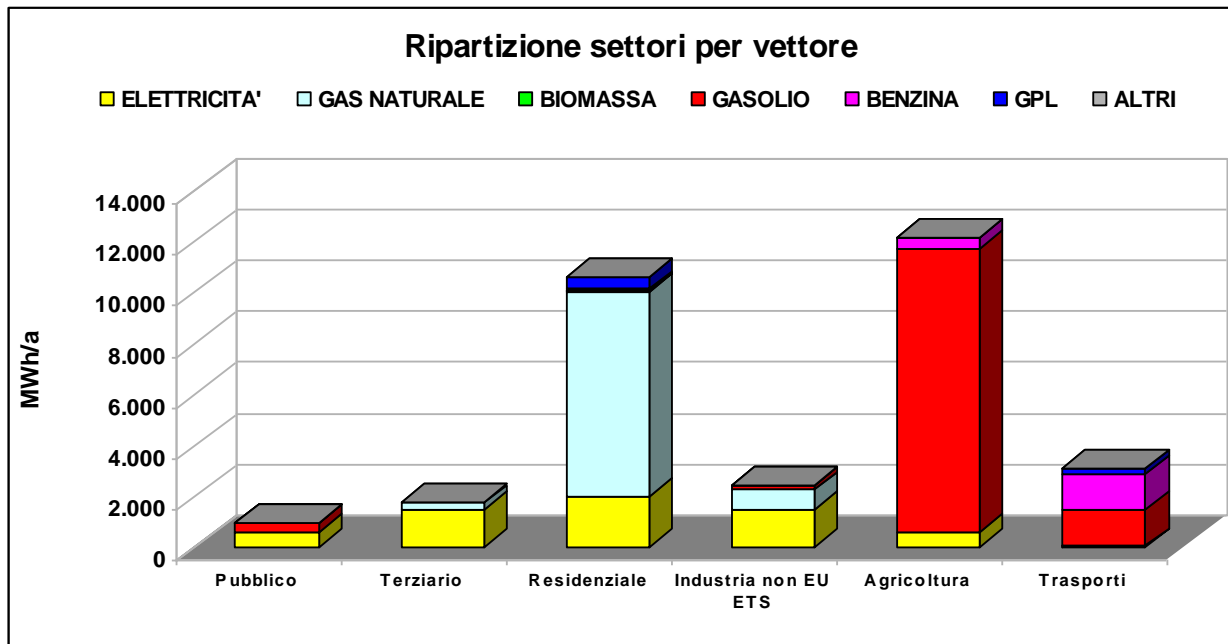


4.A.6. Quadro di sintesi dei consumi per vettore

Comune di	Sant'Agata di Puglia
Unità di misura	MWh
Anno	2005
Vettore	Valore
ELETTRICITA'	6.191,85
GAS NATURALE	9.093,85
BIOMASSA	17,20
<i>legname</i>	<i>17,20</i>
GASOLIO	<i>0,00</i>
BENZINA	13.173,39
<i>trasporto</i>	<i>1.832,71</i>
<i>agricola</i>	<i>1.401,90</i>
GPL	430,81
TOTALE	31.087,53



Comune di Sant'Agata di Puglia							
	Pubblico	Terziario	Residenziale	Industria non EU ETS	Agricoltura	Trasporti	TOTALE
ELETTRICITA'	619,70	1.476,53	2.019,94	1.482,50	593,18	0,00	6.191,85
GAS NATURALE	0,00	266,00	8.009,00	763,45	0,00	55,39	9.093,85
BIOMASSA	0,00	0,00	17,20	0,00	0,00	0,00	17,20
GASOLIO	335,37	4,45	87,09	187,76	11.127,97	1.430,74	13.173,39
BENZINA	0,00	0,00	0,00	0,00	430,81	1.401,90	1.832,71
GPL	0,00	48,30	496,07	0,00	0,00	234,17	778,54
ALTRI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	955,07	1.795,28	10.629,31	2.433,71	12.151,96	3.122,20	31.087,53
TOTALE in %	3%	6%	34%	8%	39%	10%	100%





4.B – Consumo di energia per settore

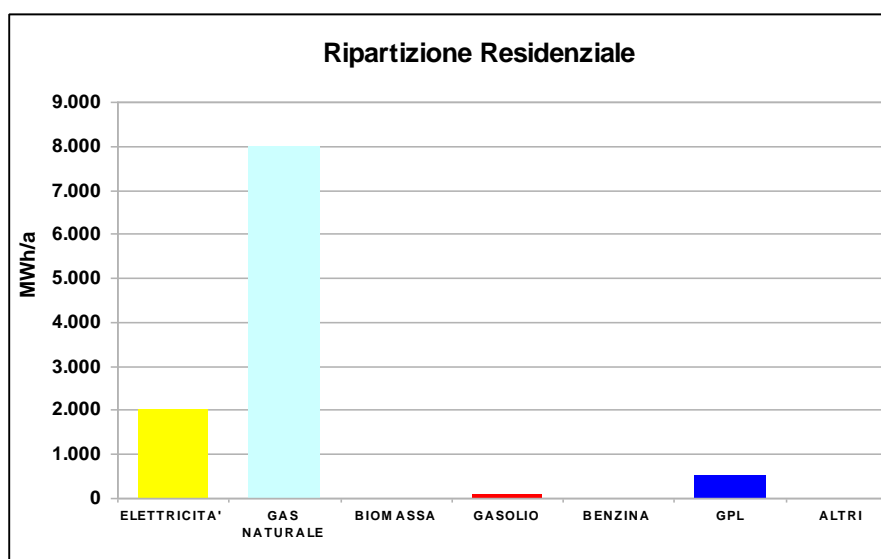
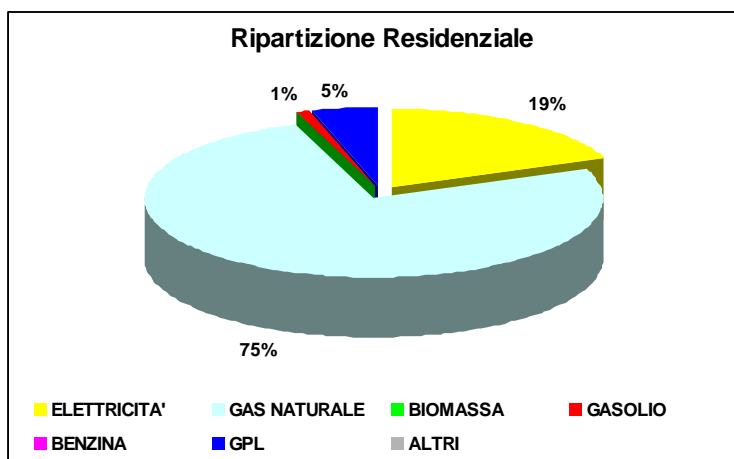
4.B.1. Settore Residenziale

Il settore residenziale, con **10.629,31 MWh/a** nel 2005, è il secondo maggior consumatore di energia nel comune di Sant'Agata di Puglia (34% del bilancio globale), seguito dal settore trasporti (10%).

Il gas naturale è la fonte più utilizzata (75%), seguita dall'elettricità (19%) e dal GPL. La rimanente parte è costituita dal gasolio e biomassa complessivamente (1%).

Assente risulta invece la domanda rivolta al carbone ed energia solare, il primo oramai in fase di espulsione dal settore, la seconda in lenta espansione.

Comune di	Sant'Agata di Puglia
Unità di misura	MWh
Anno	2005
Vettore	Valore
ELETTRICITA'	2.019,94
GAS NATURALE	8.009,00
BIOMASSA	17,20
GASOLIO	87,09
BENZINA	0,00
GPL	496,07
ALTRI	0,00
TOTALE	10.629,31





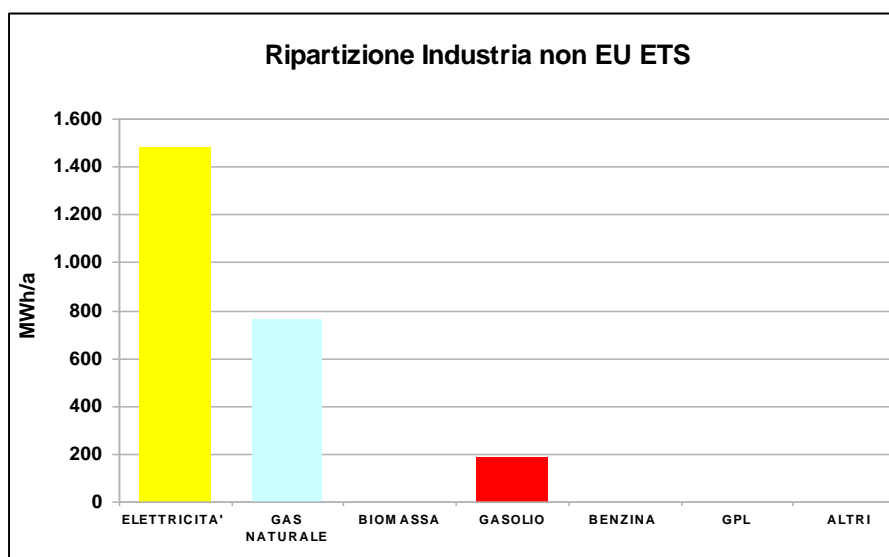
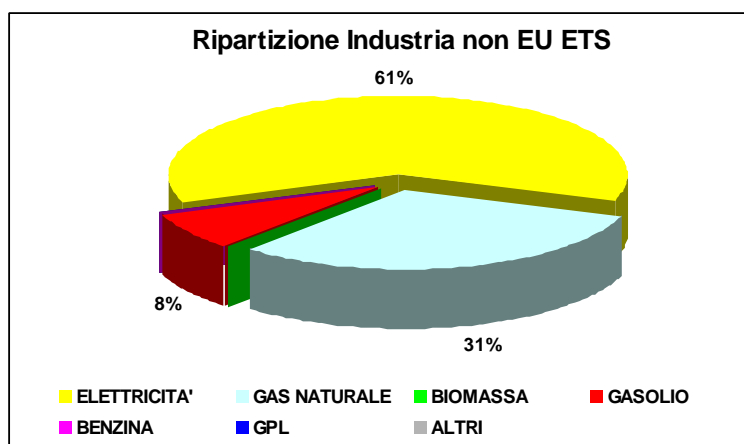
4.B.2. Settore Industriale non EU ETS

Con un consumo stimato in **2.433,71 MWh/a** nel 2005, il settore industriale costituisce l'8% del bilancio complessivo di Sant'Agata di Puglia.

La domanda del settore industriale è decisamente spostata verso i consumi di energia elettrica (61%) seguita dal gas naturale (31%).

I prodotti petroliferi (olio combustibile principalmente) rappresentano ormai solo una quota relativamente marginale (8%) della domanda del settore.

Comune di	Sant'Agata di Puglia
Unità di misura	MWh
Anno	2005
<u>Vettore</u>	<u>Valore</u>
ELETTRICITA'	1.482,50
GAS NATURALE	763,45
BIOMASSA	0,00
GASOLIO	187,76
BENZINA	0,00
GPL	0,00
ALTRI	0,00
TOTALE	2.433,71



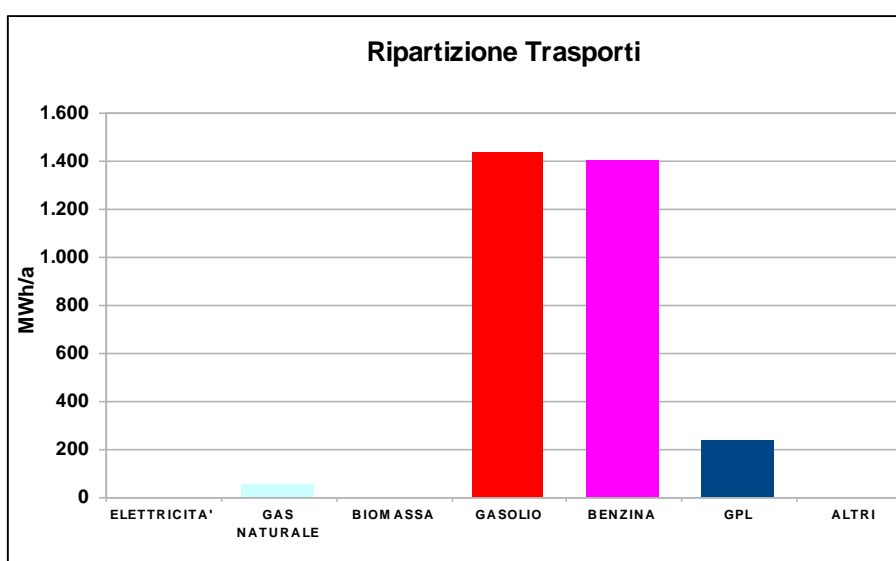
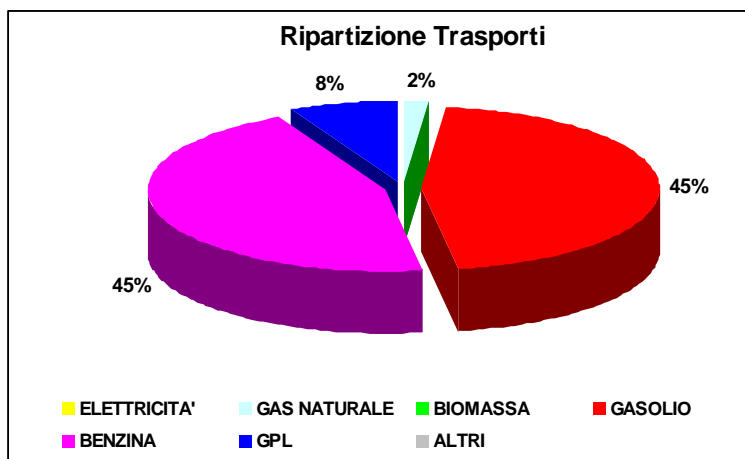


4.B.3. Settore Trasporti Urbani

Il settore trasporti urbani, assorbe il 10% del bilancio energetico comunale, con un consumo annuo stimato in **3.122,20 MWh/a**. I trasporti si caratterizzano per l'assoluta prevalenza del trasporto individuale (autovetture), che in termini di mezzi rappresenta l'80% del settore, seguito dai veicoli commerciali di varia dimensione, l'11% dei mezzi (esclusi i rimorchi) e dai motocicli, che rappresentano comunque il 6% dei veicoli.

La domanda energetica del settore vede un netto equilibrio fra gasolio (45%) e benzina verde (45%). Sono presenti combustibili alternativi, GPL (8%) e gas naturale (2%).

Comune di	Sant'Agata di Puglia
Unità di misura	MWh
Anno	2005
<u>Vettore</u>	<u>Valore</u>
ELETTRICITA'	0,00
GAS NATURALE	55,39
BIOMASSA	0,00
GASOLIO	1.430,74
BENZINA	1.401,90
GPL	234,17
ALTRI	0,00
TOTALE	3.122,20





Tipologia dei trasporti nel Comune di Sant'Agata di Puglia - 2005

SIGLA	CATEGORIA	N. IMMATRICOLATI
AB	Autobus	5
AM	Autocarri merci	123
AS	Autoveicoli speciali	14
AV	Autovetture	933
MM	Motocarri merci	8
MC	Motocicli	65
MS	Motoveicoli speciali	1
RS	Rimorchi e semirimorchi	11
TS	Trattori stradali o motrici	2
	Totale	1162

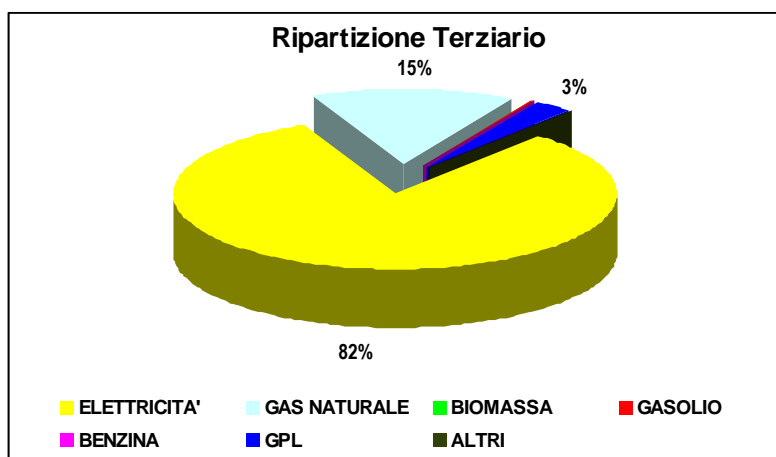
fonte: ACI - immatricolazioni 2005

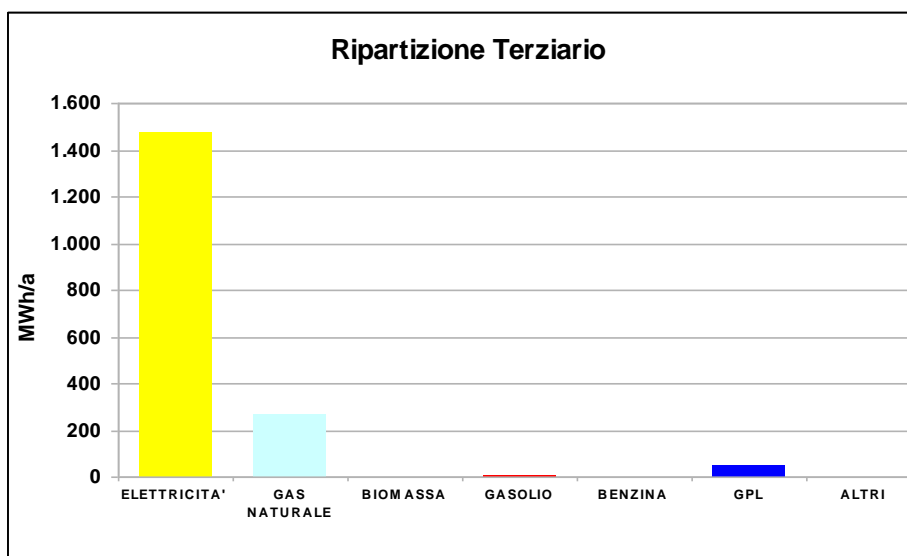
4.B.4. Settore Terziario

Il settore terziario, anche se al penultimo posto nella domanda di energia a livello comunale, assorbendo nel 2005 **1.795,28 MWh/a** (il 6% dei consumi globali), non è per questo un settore da trascurare nel piano d'azione.

La struttura del bilancio presenta un maggior consumo di energia elettrica (82%), per via delle maggiori richieste di illuminazione, di refrigerazione e di condizionamento estivo, mentre i consumi di gas naturale (15%) e di derivati del petrolio GPL e gasolio sono complessivamente il (3%).

Comune di	Sant'Agata di Puglia
Unità di misura	MWh
Anno	2005
<u>Vettore</u>	<u>Valore</u>
ELETTRICITA'	1.476,5
GAS NATURALE	266,00
BIOMASSA	0,00
GASOLIO	4,45
BENZINA	0,00
GPL	48,30
ALTRI	0,00
TOTALE	1.795,28



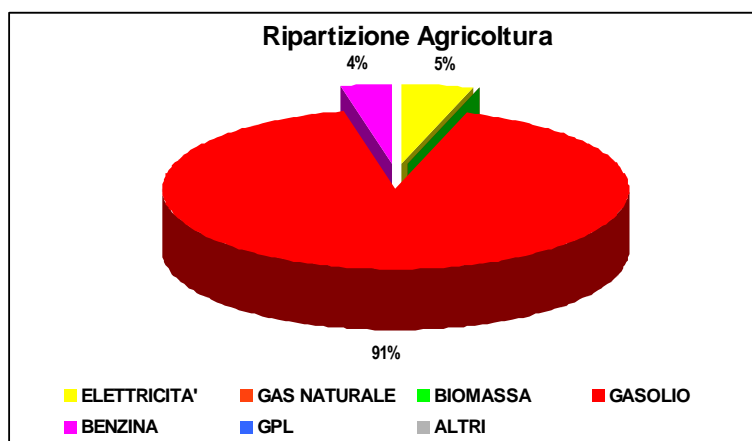


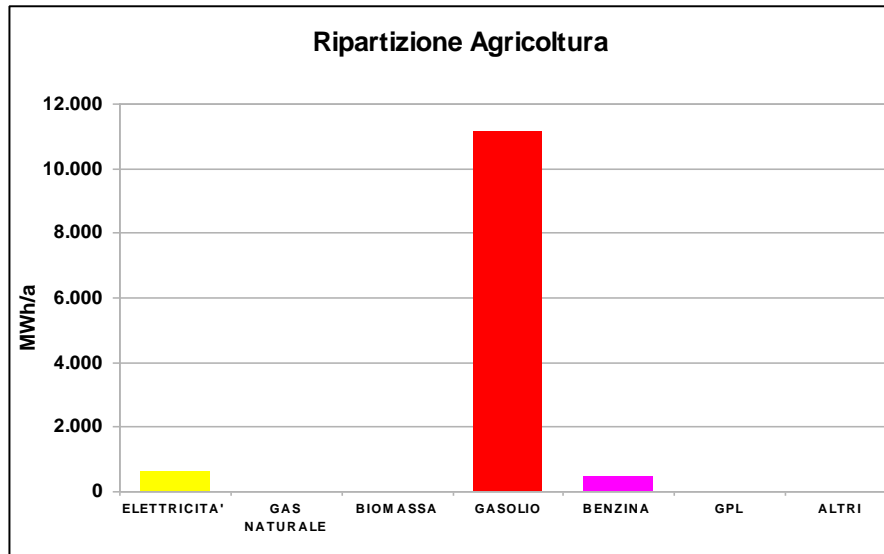
4.B.5. Settore Agricoltura

Con un consumo di **12.151,96 MWh/a** nel 2005, l'agricoltura rappresenta il primo settore di maggiore consumo specifico, e rispecchia l'importante attività agricola presente sul territorio. L'incidenza dell'agricoltura sui consumi totali è infatti pari al 39% del bilancio energetico comunale.

La ripartizione dei consumi dell'agricoltura vede primeggiare i derivati del petrolio, principalmente il gasolio (91%), i quali vengono attribuiti al settore agricolo e non ai trasporti, essendo parte integrante del processo produttivo. Molto più ridotto l'utilizzo di benzina agricola (4%) e di energia elettrica (5%).

Comune di	Sant'Agata di Puglia
Unità di misura	MWh
Anno	2005
<u>Vettore</u>	<u>Valore</u>
ELETTRICITA'	593,18
GAS NATURALE	0,00
BIOMASSA	0,00
GASOLIO	11.127,97
BENZINA	430,81
GPL	0,00
ALTRI	0,00
TOTALE	12.151,96

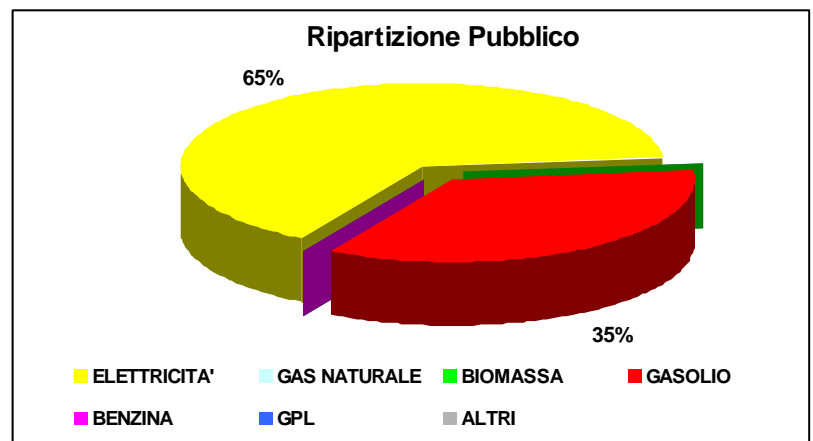


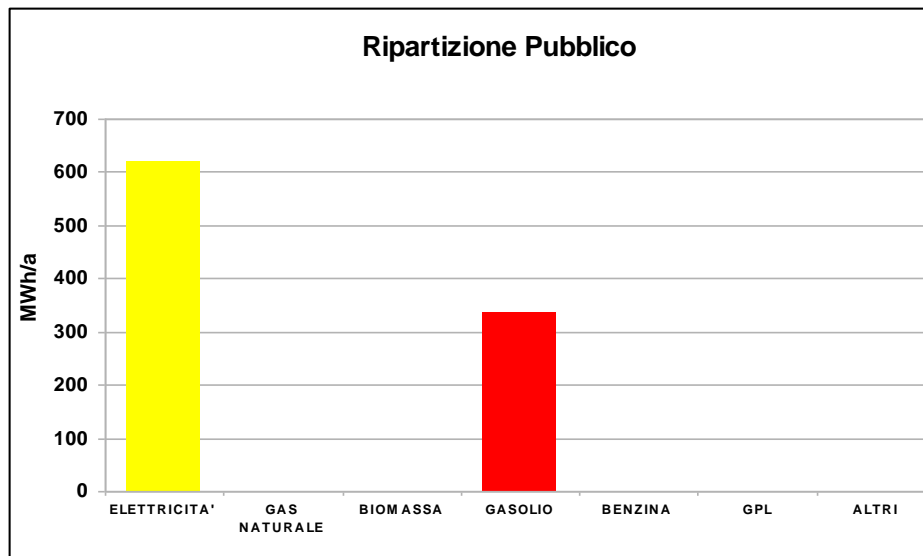


4.B.6. Settore Pubblico

Il settore pubblico, con **955,07 MWh/a** nel 2005, è l'ultimo consumatore di energia ad Sant'Agata di Puglia (3% del bilancio globale), precedendo solo il settore terziario. L'energia elettrica è la fonte energetica più utilizzata dal settore (65%), a causa dell'elevato peso dell'illuminazione pubblica (78% dei consumi del settore), seguito dal gasolio (35%).

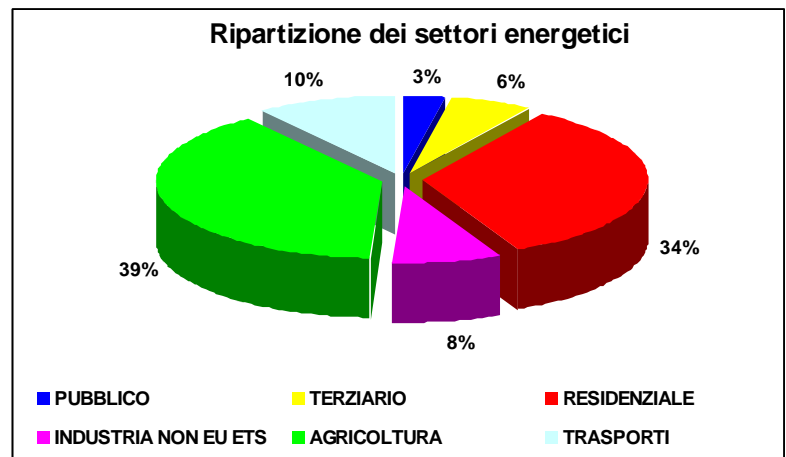
Comune di	Sant'Agata di Puglia
Unità di misura	MWh
Anno	2005
<u>Vettore</u>	<u>Valore</u>
ELETTRICITA'	619,70
GAS NATURALE	0,00
BIOMASSA	0,00
GASOLIO	335,37
BENZINA	0,00
GPL	0,00
ALTRI	0,00
TOTALE	955,07





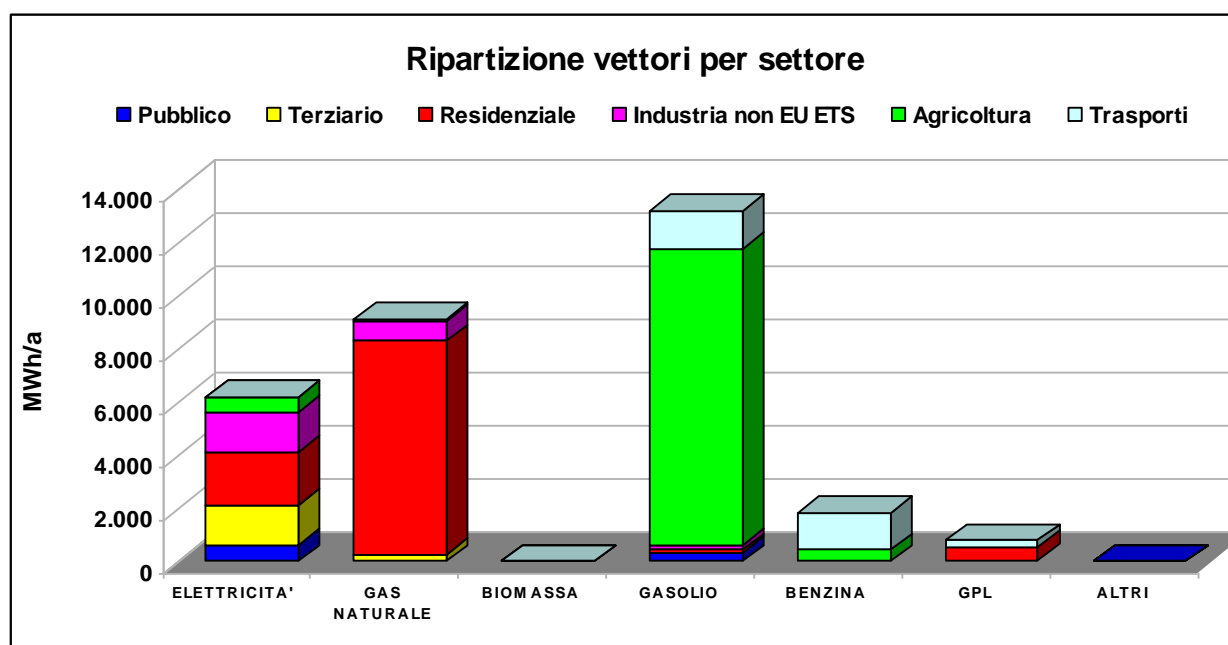
4.B.7. Quadro di sintesi dei consumi per settore

Comune di	Sant'Agata di Puglia
Unità di misura	MWh
Anno	2005
Settore	Valore
PUBBLICO	955,07
TERZIARIO	1.795,28
RESIDENZIALE	10.629,31
INDUSTRIA NON EU ETS	2.433,71
AGRICOLTURA	12.151,96
TRASPORTI	3.122,20
TOTALE	31.087,53





Comune di Sant'Agata di Puglia							
	Pubblico	Terziario	Residenziale	Industria non EU ETS	Agricoltura	Trasporti	TOTALE
ELETTRICITA'	619,70	1.476,53	2.019,94	1.482,50	593,18	0,00	6.191,85
GAS NATURALE	0,00	266,00	8.009,00	763,45	0,00	55,39	9.093,85
BIOMASSA	0,00	0,00	17,20	0,00	0,00	0,00	17,20
GASOLIO	335,37	4,45	87,09	187,76	11.127,97	1.430,74	13.173,39
BENZINA	0,00	0,00	0,00	0,00	430,81	1.401,90	1.832,71
GPL	0,00	48,30	496,07	0,00	0,00	234,17	778,54
ALTRI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	955,07	1.795,28	10.629,31	2.433,71	12.151,96	3.122,20	31.087,53
TOTALE in %	3%	6%	34%	8%	39%	10%	100%





4.C Bilancio emissioni CO₂

Il bilancio complessivo delle emissioni di CO₂ dei processi di trasformazione energetica

Per il calcolo delle emissioni di CO₂, coerentemente con quanto richiesto dalle Linee guida del Patto dei Sindaci, si sono utilizzati i Fattori di Emissione Standard CO₂ pubblicati dall' IPCC¹ nel 2006 e qui sotto riportati.

Vettori energetici	Fattore di emissione standard (tCO ₂ /MWh)
Gas naturale	0,202
Combustibili liquidi	0,267
GPL	0,231
Fonti Rinnovabili	
<i>Biomassa</i>	0
Elettricità	0,483
Gasolio auto-trazione	0,267
Benzina	0,249

Il fattore nazionale di conversione per l'elettricità, pari a 0,483, si impiega solo quando non vi è produzione locale di energia. In tal caso si applica la seguente formula, così come suggerita dalle linee guida del Patto dei Sindaci:

$$((TCE-LPE-GEP)*FEENAZ+CO_2GEP)/TCE)$$

dove

TCE è il consumo elettrico totale;

LPE la produzione locale di energia;

GEP acquisto di certificati verdi (CV);

NEEFE = 0,483;

CO₂LPE le emissioni derivanti dalla produzione locale;

CO₂ GEP le emissioni derivanti dalla produzione di CV;

da cui si deriva un coefficiente naturalmente diverso.

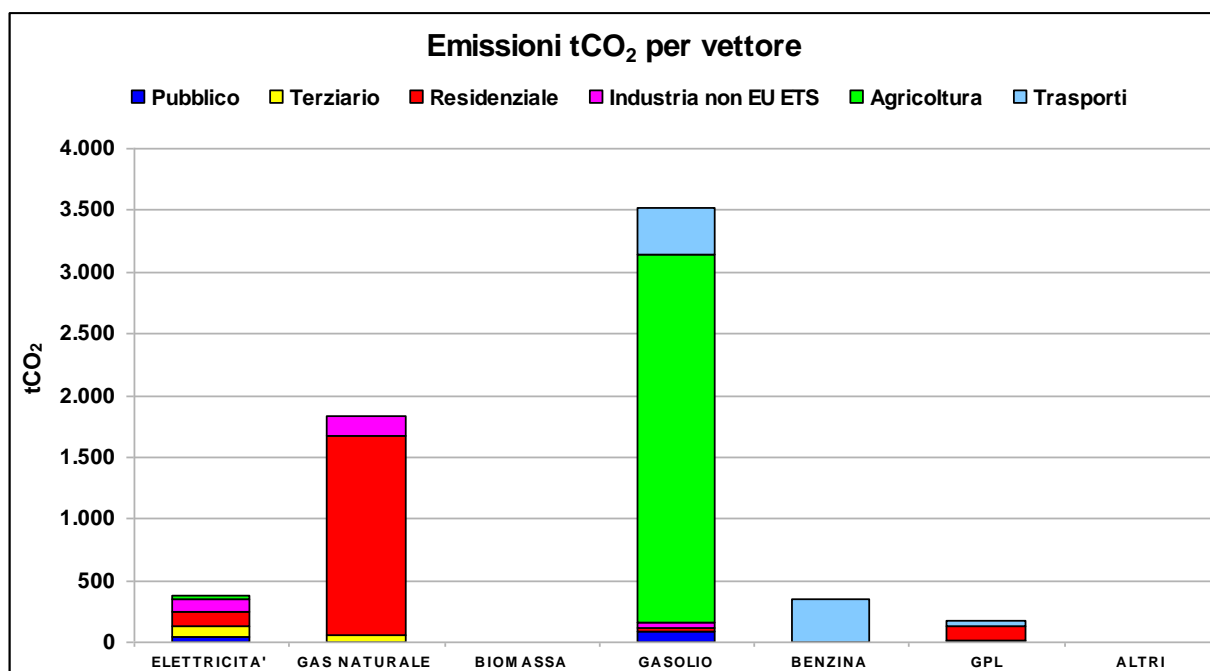
Se si suppone che $(TCE-LPE-GEP) \geq 0$ e che l'energia prodotta in loco sia rinnovabile, il valore risultante sarà pari a zero.

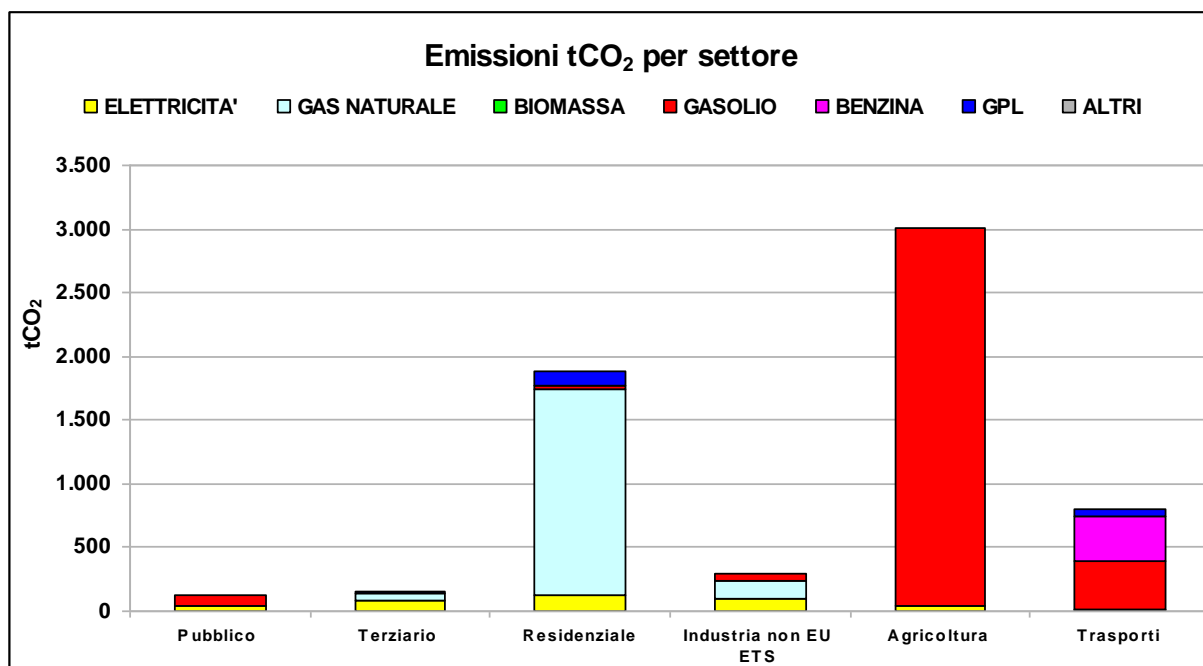
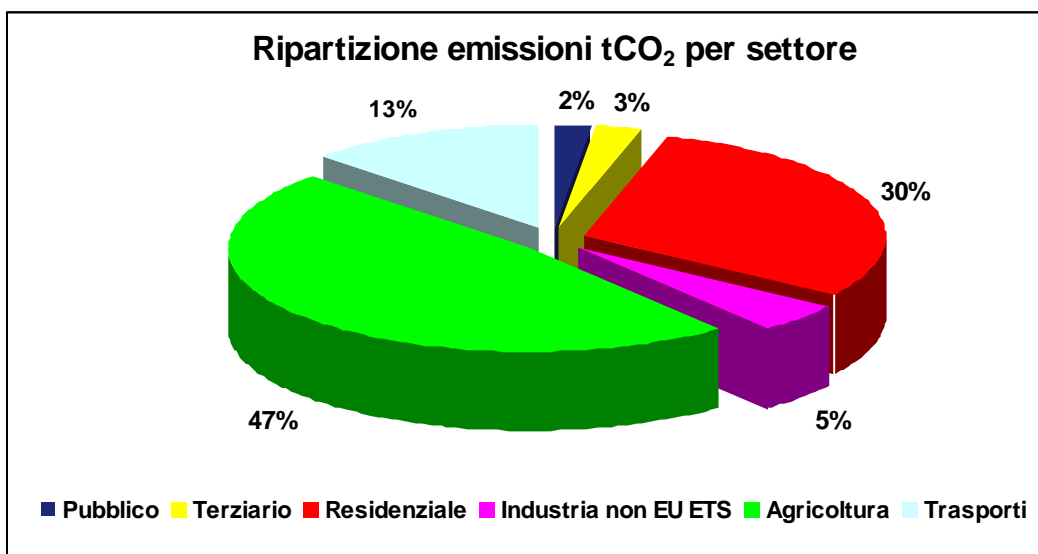
Sulla base dei suddetti fattori di emissione, e delle considerazioni fatte per l'elettricità, il Comune di Sant'Agata di Puglia risulta emettere, nel 2005, un livello di **6.265,63 tCO₂** in atmosfera. I settori agricoltura (48%) e residenziale (30%) risultano i principali responsabili di queste emissioni, seguiti dai trasporti (13%) dall'industria non EU ETS (5%) e, a distanza, dal terziario (3%). Il settore pubblico copre il 2%.

¹ L'Intergovernmental Panel on Climate Change (Gruppo consulente intergovernativo sul mutamento climatico, IPCC) è il foro scientifico formato nel 1988 da due organismi delle Nazioni Unite, l'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) ed il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) allo scopo di studiare il riscaldamento globale.



Comune di Sant'Agata di Puglia							
	Pubblico	Terziario	Residenziale	Industria non EU ETS	Agricoltura	Trasporti	TOTALE
ELETTRICITA'	38,28	91,20	124,77	91,57	36,64	0,00	382,46
GAS NATURALE	0,00	53,73	1.617,82	154,22	0,00	11,19	1.836,96
BIOMASSA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
GASOLIO	89,54	1,19	23,25	50,13	2.971,17	382,01	3.517,30
BENZINA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	349,07	349,07
GPL	0,00	11,16	114,59	0,00	0,00	54,09	179,84
ALTRI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	127,82	157,28	1.880,43	295,92	3.007,81	796,36	6.265,63
TOTALE in %	2%	3%	30%	5%	48%	13%	100%







5. BILANCIO ENERGETICO PER IL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA DEL PATTO DEI SINDACI



5. BILANCIO ENERGETICO AL 2005 UTILIZZATO COME BASE EMISSIONI PER IL PIANO DI AZIONE DEL PATTO DEI SINDACI

5.A. Domanda Energetica

Nel Bilancio Energetico utilizzato come base emissioni per il Piano di Azione del Patto dei Sindaci, così come nella maggior parte dei Piani di Azione a livello locale, sono presi in considerazione esclusivamente i consumi energetici su cui possono avere effetto le politiche e le Azioni controllate dall'amministrazione locale. Nel caso di Sant'Agata di Puglia, possono ricadere tra i consumi energetici su cui possono avere effetto le politiche e le Azioni controllate dall'amministrazione locale:

- 1) l'amministrazione comunale;
- 2) il settore residenziale;
- 3) il settore terziario;
- 4) i consumi per la il riscaldamento/raffrescamento e l'illuminazione degli ambienti, nonché i consumi dei motori elettrici del settore industriale;
- 5) i consumi derivanti dagli spostamenti all'interno dell'area urbana degli autoveicoli e dei motocicli e dei veicoli merci.

Non sono contabilizzati all'interno del Bilancio Energetico utilizzato come base emissioni per il Piano di Azione del Patto dei Sindaci:

- i restanti consumi del settore industriale, derivanti da processi produttivi;
- i consumi del settore agricolo;
- i consumi derivanti dagli spostamenti all'esterno dell'area urbana degli autoveicoli e dei motocicli e dei veicoli merci.

Consumi energetici nel Comune di Sant'Agata di Puglia sensibili alle politiche locali

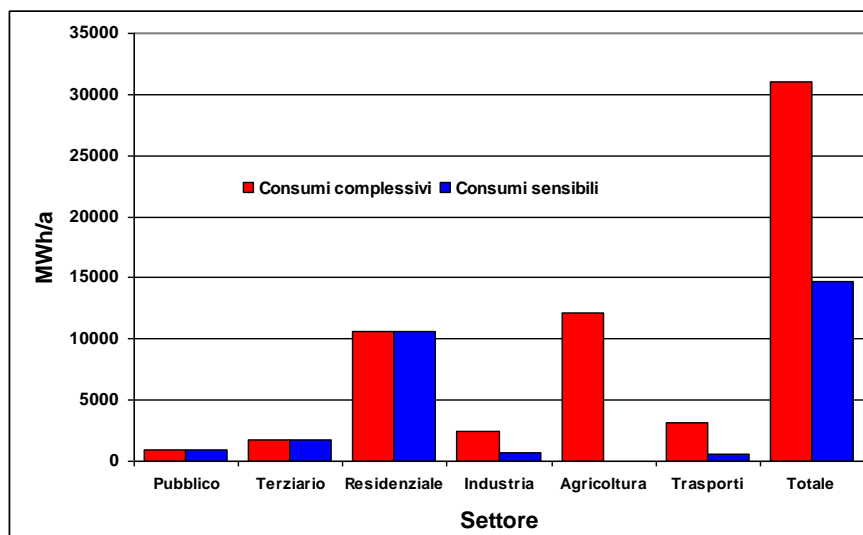
Offerta energia 2005	Pubblico	Terziario	Residenziale	Industria non EU ETS	Agricoltura	Trasporti	TOTALE MWh/a	%
ELETTRICITA'	619,70	1476,53	2019,94	444,75	0,00	0,00	4560,92	31
GAS NATURALE	0,00	266,00	8009,00	152,69	0,00	11,08	8438,77	57
COMBUSTIBILI LIQUIDI	335,37	4,45	87,09	75,10	0,00	0,00	502,02	3
BIOMASSA	0,00	0,00	17,20	0,00	0,00	0,00	17,20	0
GASOLIO AUTOTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	286,15	286,15	2
BENZINA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	280,38	280,38	2
GPL	0,00	48,30	496,07	0,00	0,00	46,83	591,20	4
TOTALE	955,07	1795,28	10629,31	672,54	0,00	624,44	14676,64	100
TOTALE in %	7	12	72	5	0	4	100	



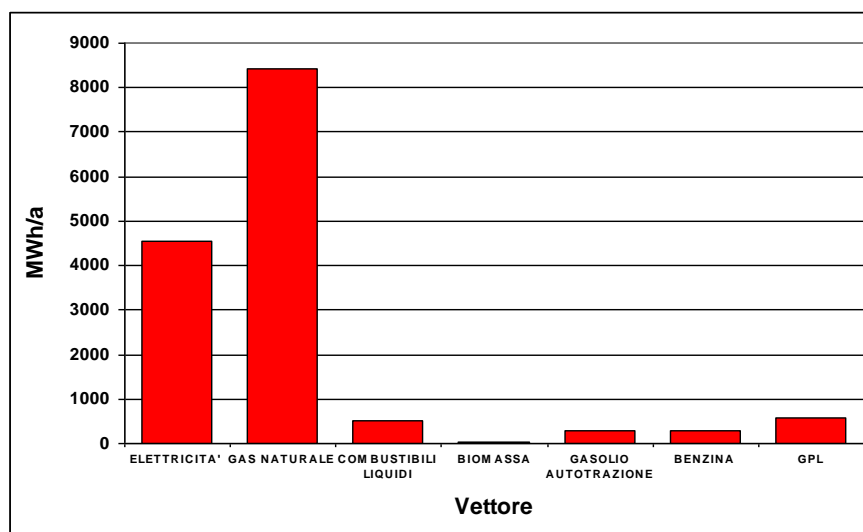
Consumo energetico utilizzato come base emissioni per il Piano di Azione del Patto dei Sindaci

ANNO 2005 MWh/a	Pubblico	Terziario	Residenziale	Industria non EU ETS	Agricoltura	Trasporti	Totale
Consumi complessivi	955,07	1795,28	10629,31	2433,71	12151,96	3122,20	31087,53
Consumi non sensibili	0	0	0	1.761,17	12151,96	2.497,76	16.410,89
Consumi sensibili	955,07	1795,28	10629,31	672,54	0,00	624,44	14676,64

Città di Sant'Agata di Puglia: settori sensibili alle politiche locali sui consumi complessivi del 2005



Città di Sant'Agata di Puglia: vettori sensibili alle politiche locali 2005





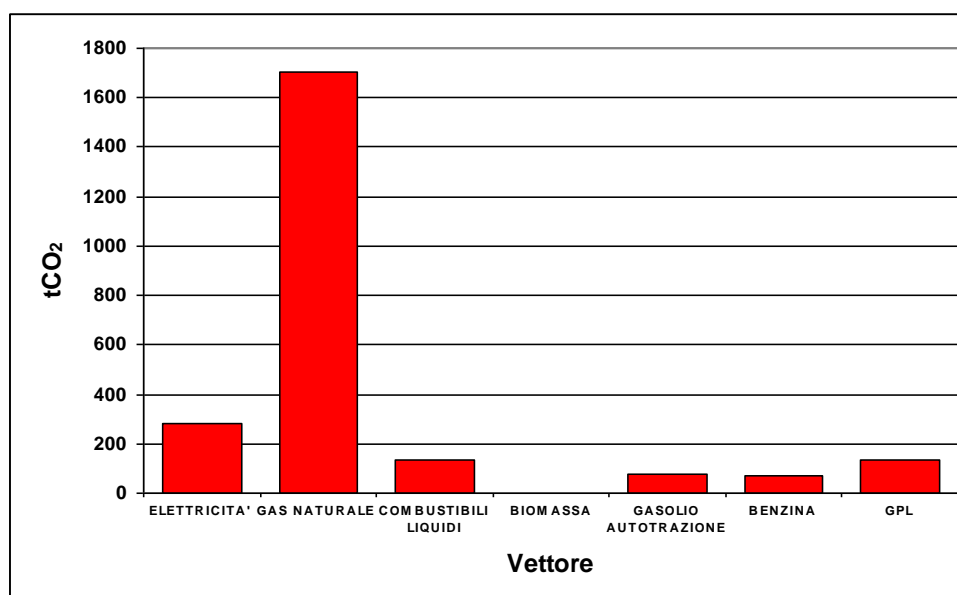
5.B. Bilancio emissioni CO₂

Il bilancio delle emissioni di CO₂ utilizzato come base emissioni per il Piano di Azione del Patto dei Sindaci

Allo stesso modo, il bilancio delle emissioni di CO₂ utilizzato come base emissioni per il Piano di Azione del Patto dei Sindaci, sarà ridotto di conseguenza, passando da **6.265,63 tCO₂** al **21%** delle emissioni di CO₂ sensibili pari **2.404,23 tCO₂** nel 2005, anno di riferimento utilizzato per il Comune di Sant'Agata di Puglia.

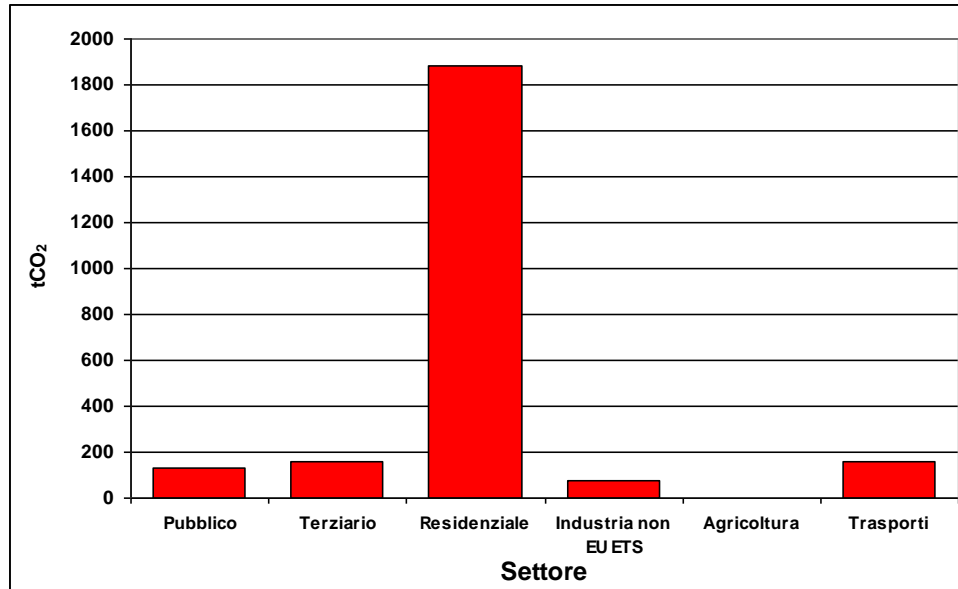
Emissioni SEAP 2005	tCO ₂						
	Pubblico	Terziario	Residenziale	Industria non EU ETS	Agricoltura	Trasporti	TOTALE
ELETTRICITA'	38,42	91,54	125,24	27,57	0,00	0,00	282,78
GAS NATURALE	0,00	53,73	1617,82	30,84	0,00	2,24	1704,63
COMBUSTIBILI LIQUIDI	89,54	1,19	23,25	20,05	0,00	0,00	134,04
BIOMASSA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
GASOLIO AUTOTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	76,40	76,40
BENZINA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	69,81	69,81
GPL	0,00	11,16	114,59	0,00	0,00	10,82	136,57
TOTALE	127,97	157,62	1880,90	78,47	0,00	159,27	2404,23

Sant'Agata di Puglia – Emissioni CO₂ per vettore energetico





Sant'Agata di Puglia – Emissioni CO₂ per settore energetico





6. IL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA PER IL PATTO DEI SINDACI



6.A Obiettivi energetici del Piano di Azione per il Patto dei Sindaci

L'impegno preso all'atto dell'adesione al Patto dei Sindaci è di conseguire una riduzione dei consumi di energia fossile di almeno il 20% al 2020, con una conseguente riduzione delle emissioni di CO₂. Una riduzione di questa entità, pur rientrando nell'obiettivo del 20/20/20 assunto nel dicembre 2008 dall'Unione Europea, nell'ambito del "Sustainable Energy Europe", non è certamente di facile conseguimento per una amministrazione locale, considerando i suoi poteri normativi, le sue disponibilità finanziarie, le limitazioni imposte dalle leggi sovraordinate e, elemento non trascurabile, l'attuale situazione economica che, se da un lato evidenzia l'importanza strategica della razionalizzazione energetica, dall'altro riduce la capacità di investimento tanto dei privati quanto delle imprese.

Per questo motivo, si è deciso di non adottare ottimistici superamenti degli obiettivi imposti, ma di basare i singoli risultati di settore su proiezioni il più possibile realistiche degli effetti delle Azioni individuate.

Sempre per motivi prudenziali, si è preferito evitare di effettuare proiezioni sulla penetrazione delle fonti rinnovabili nel territorio comunale e inserire, in questo momento, Azioni specifiche a loro sostegno. Il loro apporto sarà comunque rilevato, entro i limiti del possibile, e contribuirà a superare l'obiettivo stabilito o al suo semplice raggiungimento, nel caso che alcune Azioni non abbiano i risultati sperati.

Il settore a cui si impone l'obiettivo più rilevante (-50%) è quello Pubblico, sia per il suo ruolo di esempio nei confronti di cittadini e imprese che per il diretto controllo che l'amministrazione può esercitare rispetto all'attuazione delle Azioni previste dal Piano.

Per contro, è anche il settore che potrebbe risentire maggiormente degli impedimenti burocratici e dei limiti imposti dal patto di Stabilità.

Seguono il settore Industriale (- 35%), Residenziale (-21%) e quello Terziario (-21%), con la differenza, tra i tre, che per raggiungere l'obiettivo prefissato, per il primo e il terzo è sufficiente agire prevalentemente sull'illuminazione e sull'ottimizzazione dei motori elettrici, mentre il secondo deve effettuare principalmente interventi sull'involucro edilizio in concomitanza con gli interventi di manutenzione straordinaria.

Il settore a cui è imposto l'obiettivo apparentemente meno rilevante è quello dei Trasporti, con il 10% di riduzione dei consumi. Si tratta invece del traguardo sicuramente più ambizioso e di difficile conseguimento perché richiede non un investimento economico ma un cambio di abitudini da parte dei cittadini che, spinti da una serie articolata di Azioni, devono ridurre l'utilizzo dell'automobile per gli spostamenti all'interno del territorio comunale.



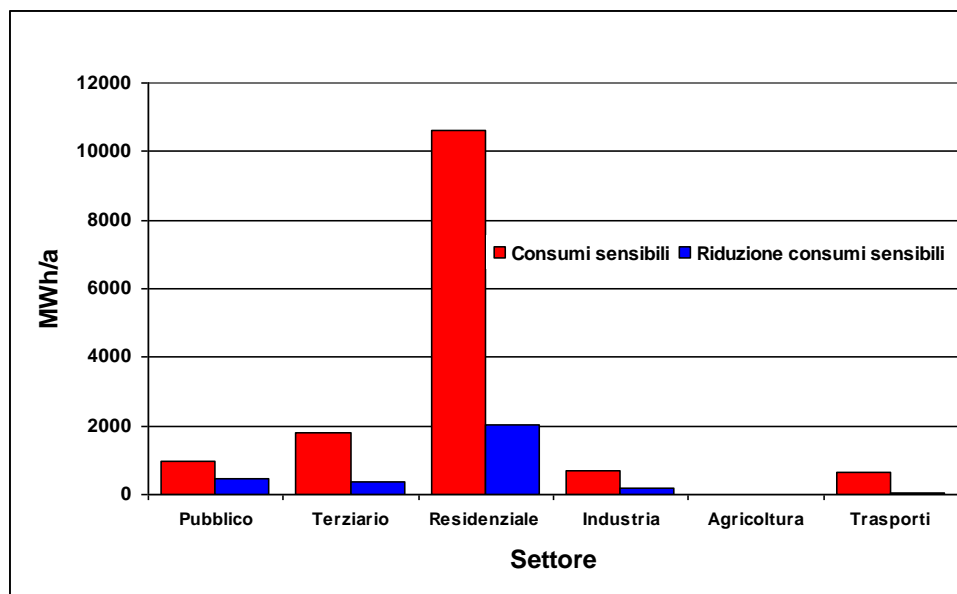
Consumo energetico utilizzato come base emissioni per il Piano di Azione del Patto dei Sindaci

ANNO 2005 MWh/a	Pubblico	Terziario	Residenziale	Industria non EU ETS	Agricoltura	Trasporti	Totale
Consumi complessivi	955,07	1795,28	10629,31	2433,71	12151,96	3122,20	31087,53
Consumi non sensibili	0	0	0	1.761,17	12151,96	2.497,76	16.410,89
Consumi sensibili	955,07	1795,28	10629,31	672,54	0,00	624,44	14676,64

Riduzione di energia in MWh/a rispetto ai consumi sensibili alle politiche locali

OBIETTIVI al 2020							
Settori	Pubblico	Terziario	Residenziale	Industria	Agricoltura	Trasporti	Totale
Riduzione consumi sensibili	477,53	359,06	2019,57	201,76	0,00	62,44	3120,37
Percentuale (%)	50	20	21	30	0	10	21

Città di Sant'Agata di Puglia: Obiettivi di riduzione dei consumi sensibili per settore





6.B. Il Piano di Azione per l'Energia

Il Piano di Azione sull'Energia è attualmente composto da 29 Azioni suddivise in 6 Settori:

1. Settore INFORMAZIONE/FORMAZIONE (INF)
2. Settore PUBBLICO (PA)
3. Settore RESIDENZIALE (RES)
4. Settore TERZIARIO (TER)
5. Settore INDUSTRIALE (IND)
6. Settore MOBILITA' (MOB)

Il settore "INFORMAZIONE/FORMAZIONE" contiene tanto le Azioni di tipo propedeutico, prive di ricadute direttamente quantificabili ma importanti per accrescere la sensibilità generale sui temi dell'efficienza energetica e sull'utilizzo delle fonti rinnovabili, che quelle che agiscono contemporaneamente su più settori.

Tutte le Azioni sono espresse con delle "schede Azione" che illustrano, di fatto, la loro prefattibilità e contengono i seguenti campi:

- Sigla del **Settore a cui appartengono**
- **Titolo** dell'Azione
- Sigla del **periodo di attivazione**

A - Attivazione ante firma Patto dei Sindaci

B - Azione attivata tra la firma del Patto dei Sindaci e l'approvazione del PdA

C - Attuazione successiva all'approvazione del PdA

- **Descrizione**, con una breve sintesi dell'Azione
- **Soggetti interessati**, con l'elenco dei soggetti pubblici e privati coinvolti
- **Modalità di implementazione**, con le fasi in cui è prevista la sua attuazione
- **Promotori**, con l'elenco dei soggetti che promuovono o promuoveranno attivamente l'Azione
- **Costi**, con i costi legati all'implementazione dell'Azione, ripartiti tra:
 - costi interni del personale della Città di Sant'Agata di Puglia
 - costi esterni a carico della Città di Sant'Agata di Puglia
 - investimenti a carico degli altri soggetti pubblici o privati
- **Finanziamento**, con l'eventuale possibilità di ottenere finanziamenti da parte di Sant'Agata di Puglia o da parte di altri enti pubblici o privati (Provincia, Regione, Governo centrale, Unione Europea, Fondazioni Bancarie, etc.)
- Possibili **incentivi comunali**
- Ulteriori **strumenti attivabili**, quali ricorso a finanziamento conto terzi, etc.
- **Tempi di attivazione e di realizzazione**, con il cronoprogramma previsto
- **Risultati attesi**, in termini di:
 - **risparmio o sostituzione di energia**, espressi in MWh/anno
 - **emissioni risparmiate**, espresse in ton. di CO₂/anno



6.C Le azioni per settore di intervento

Elenco delle Azioni per Settore

Settore MOBILITA'

- MOB 01 Sostituzione parco veicolare comunale
- MOB 02 Sostituzione pneumatici ecologici
- MOB 03 Potenziamento servizi telematici
- MOB 04 Rete comunale Wireless
- MOB 05 Servizio bike sharing
- MOB 06 Creazione di piste-ciclo-pedonali comunali

Settore RESIDENZIALE

- RES 01 Incentivi per il risparmio energetico

Settore INFORMAZIONE/FORMAZIONE

- INFO 01 Campagna di comunicazione per la mobilità sostenibile
- INFO 02 Patto dei Sindaci su web
- INFO 03 Guardiano dell'Energia
- INFO 04 Sportello Energia
- INFO 05 Agenzia per l'energia intercomunale
- INFO 06 Incontri di formazione
- INFO 07 Incontri di aggiornamento settore edile
- INFO 08 Giornate di formazione nelle scuole

Settore PUBBLICO

- PA 01 Forestazione urbana
- PA 02 Acquisti verdi
- PA 03 Regolamento di efficientamento energetico edilizio
- PA 04 Efficientamento energetico degli edifici
- PA 05 Energia elettrica da fonte rinnovabili
- PA 06 Illuminazione pubblica
- PA 07 Acquisto energia rinnovabile da privati

Settore TERZIARIO

- TER 01 Prodotti enogastronomici a km zero
- TER 02 UNI-EN ISO 14001 o 16000 – EMAS
- TER 03 Riqualificazione motori elettrici

Settore INDUSTRIALE

- IND 01 UNI-EN ISO 14001 – EMAS
- IND 02 Riqualificazione motori elettrici



MOB 01	SOSTITUZIONE PARCO VEICOLARE COMUNALE
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO	
SETTORE: mobilità UTENZA: parco veicolare comunale TIPOLOGIA D'AZIONE: diretta VETTORE ENERGETICO: da gasolio a gas naturale INTERVENTO: sostituzione Scuolabus Fiat 0R57	
SITUAZIONE ATTUALE	
Nel parco auto comunale è presente uno Scuolabus Fiat 0R57 immatricolato nel 1989, alimentato a gasolio e adibito al trasporto studenti. Il consumo medio stimato è pari a 9,6 km/kg di gasolio.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	
Il comune di Sant'Agata intende sostituire il mezzo comunale in dotazione con uno nuovo FIAT DUCATO modello 140 "Natural Power" alimentato gas naturale. Il consumo dichiarato dall'azienda è pari a 11,4 km/kg.	
VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE	
Costo dell'azione: 25.000 € Risparmio energetico: 6.911 kWh/anno* Risparmio economico: 684 €/anno Risparmio ambientale: 2.604 kgCO ₂ /anno Pay back time semplice: > 20 anni** *si stima una percorrenza media di 10.000 km/anno **verranno valutate forme di incentivazione per ridurre il pay back time (incentivi nazionali, regionali, ecc.).	

**MOB 02****SOSTITUZIONE PNEUMATICI ECOLOGICI****RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE:** UFFICIO TECNICO**SETTORE:** mobilità**UTENZA:** parco veicolare comunale**TIPOLOGIA D'AZIONE:** diretta**VETTORE ENERGETICO:** gasolio**INTERVENTO:** sostituzione dei pneumatici al camion Fiat Daily, adibito a servizi comunali vari, con nuovi con etichetta "ecologica"

I pneumatici, soprattutto a causa della resistenza al rotolamento, contribuiscono al consumo di carburante nei veicoli tra il 20-30%. Attualmente le diverse aziende di produzione hanno immesso in commercio una nuova tipologia di pneumatici (es. Ecolabel, Green, ecc.) che presentano una più ridotta resistenza al rotolamento e, quindi, un minore consumo di carburante e una maggiore durata (fino a 70.000 km). Considerando che il 23% delle emissioni totali di CO₂ deriva dai trasporti su strada, la sostituzione dei nuovi pneumatici "ecologici" può contribuire a ridurre l'impatto ambientale di tale settore. Normativa di riferimento:

Regolamento (CE) N. 1222/2009 del Parlamento europea e del Consiglio, del 25 novembre 2009 – "Sull'etichettatura dei pneumatici in relazione al consumo di carburante e ad altri parametri fondamentali".

SITUAZIONE ATTUALE

Il Comune di Sant'Agata possiede un Camion FIAT Daily immatricolato nell'anno 1982 e adibito a servizi vari comunali.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione prevede la sostituzione dei quattro pneumatici del camion con dei nuovi più efficienti con etichetta "ecologica".

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: 2.640 €

Risparmio energetico: 774 kWh/anno *

Risparmio economico: 136 €/anno

Risparmio ambientale: 193 kgCO₂/anno**Pay back time semplice:** >20 anni**

*si stima una percorrenza media di 5.000 km/anno e un risparmio di circa 2% sul consumo di combustibile.

**verranno valutate forme di incentivazione per ridurre il pay back time (incentivi nazionali, regionali, ecc.)

**MOB 02****SOSTITUZIONE PNEUMATICI ECOLOGICI****RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE:** UFFICIO TECNICO**SETTORE:** mobilità**UTENZA:** parco veicolare comunale**TIPOLOGIA D'AZIONE:** diretta**VETTORE ENERGETICO:** gasolio**INTERVENTO:** sostituzione dei pneumatici allo scuolabus IVECO Tesi 7 con nuovi con "etichetta ecologica"

I pneumatici, soprattutto a causa della resistenza al rotolamento, contribuiscono al consumo di carburante nei veicoli tra il 20-30%. Attualmente le diverse aziende di produzione di pneumatici hanno immesso in commercio una nuova tipologia di pneumatici (es. Ecolabel, Green, ecc.) che presentano una più ridotta resistenza al rotolamento e, quindi, un minore consumo di carburante e una maggiore durata (fino a 70.000 km). Considerando che il 23% delle emissioni totali di CO₂ deriva dai trasporti su strada, la sostituzione dei nuovi pneumatici "ecologici" può contribuire a ridurre l'impatto ambientale di tale settore.

Normativa di riferimento:

Regolamento (CE) N. 1222/2009 del Parlamento europea e del Consiglio, del 25 novembre 2009 – "Sull'etichettatura dei pneumatici in relazione al consumo di carburante e ad altri parametri fondamentali".

SITUAZIONE ATTUALE

Il Comune di Sant'Agata possiede un scuolabus IVECO Tesi 7, immatricolato nell'anno 1998 e destinato per il trasporto studenti .

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione prevede la sostituzione dei quattro pneumatici dello Scuolabus con dei nuovi più efficienti con etichetta "ecologica".

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: 520 €

Risparmio energetico: 250 kWh/anno *

Risparmio economico: 38 €/anno

Risparmio ambientale: 67 kgCO₂/anno**Pay back time semplice:** 13,7 anni**

*si stima una percorrenza media di 15.000 km/anno e un risparmio di circa 2% sul consumo di combustibile.

**verranno valutate forme di incentivazione per ridurre il pay back time (incentivi nazionali, regionali, ecc.)



MOB 03	POTENZIAMENTO SERVIZI TELEMATICI
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO	
SETTORE: mobilità UTENZA: mobilità dei cittadini e delle imprese residenti o operanti nel Comune TIPOLOGIA D'AZIONE: diretta VETTORE ENERGETICO: carburanti INTERVENTO: potenziamento dei servizi telematici avviati dal comune sulla pagina web ufficiale	
SITUAZIONE ATTUALE	
Il Comune di Sant'Agata presenta alcuni servizi per i cittadini sul proprio sito web ufficiale.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	
Questa azione prevede il potenziamento dei servizi comunali fruibili direttamente per via telematica, minimizzando gli spostamenti verso gli sportelli comunali. Essa prevede le seguenti fasi di attuazione: <ul style="list-style-type: none">• Verifica degli ulteriori servizi da rendere disponibili via telematica.• Predisposizione dei programmi e delle attrezzature necessarie.• Collaudo e messa in rete dei servizi.• Campagna informativa verso i cittadini, integrata da eventuali supporti didattici e così scuole medie. Un valore di risparmio energetico dell'ordine dell'1% dei consumi dei trasporti locali appare plausibile e realistico.	
VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE	
Costo dell'azione: n.q. Risparmio energetico: 30.405 kWh/anno Risparmio economico: n.q. Risparmio ambientale: 6.081 kgCO ₂ /anno Pay back time semplice: -	



MOB 04	RETE COMUNALE WIRELESS
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO	
SETTORE: mobilità UTENZA: tutti i residenti e non TIPOLOGIA D'AZIONE: diretta VETTORE ENERGETICO: combustibili INTERVENTO: implementazione di una rete comunale wireless	
SITUAZIONE ATTUALE	
Il Comune di Sant'Agata non presenta una rete pubblica wireless.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	
<p>Il progetto prevede la realizzazione di una rete comunale che permetta ai cittadini, visitatori e turisti di collegarsi, da qualsiasi punto del territorio cittadino, alla rete informatica utilizzando dispositivi diversi, dai computer portatili ai palmari, ai nuovi cellulari, ecc.. Saranno offerti servizi a tutti: cittadini, imprese, studenti e turisti. Tale azione è collegata a quella del <i>potenziamento dei servizi telematici</i>.</p> <p>Il progetto mira a mettere a disposizione della cittadinanza servizi di pubblica utilità, informazioni e notizie, prenotazione di servizi, gestione delle emergenze sicurezza, iniziativa questa, particolarmente sentita in una città dove il numero degli anziani è altissimo. Il servizio offrirà una copertura che consentirà a tutti di collegarsi da qualsiasi punto del territorio.</p> <p>L'azione rientra fra gli interventi di de-materializzazione dell'economia, e mira a ridurre la domanda di mobilità e di produrre in questo modo una riduzione del fabbisogno energetico nel settore dei trasporti locali. L'effetto è di difficile quantificazione, ma certamente non è nullo. Un valore di risparmio energetico dell'ordine dell'1% dei consumi dei trasporti locali appare plausibile e realistico.</p>	
VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE	
Costo dell'azione: n.q.	
Risparmio energetico: 30.405 kWh/anno Risparmio economico: n.q. Risparmio ambientale: 6.081 kgCO ₂ /anno	
Pay back time semplice: -	



RES 01 **INCENTIVI PER IL RISPARMIO ENERGETICO**

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO

SETTORE: residenziale

UTENZA: edifici privati

TIPOLOGIA D'AZIONE: indiretta

VETTORE ENERGETICO: combustibili

INTERVENTO: riduzione del fabbisogno di riscaldamento grazie agli incentivi del 55%

La detrazione del 55% è un incentivo istituito dalla Legge Finanziaria del 2007 (legge 27 dicembre 2006, n.296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”) che premia gli interventi di efficienza energetica negli immobili. In particolare la norma permette di detrarre dalle imposte il 55% della spesa sostenuta per i beni/servizi che migliorano l'efficienza energetica degli immobili privati. In particolare è prevista una detrazione fiscale del 55% delle spese sostenute per:

- riduzione delle dispersioni termiche degli edifici (comma 344 e 345);
- installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda (comma 346);
- installazione di caldaie a condensazione (comma 347);
- costruzione di nuovi edifici ad altissima efficienza energetica (comma 351).

Successivamente sono state pubblicate prorogate tali incentivi grazie alle seguenti leggi:

- Legge Finanziaria 2008: legge 24 dicembre 2007, n. 244 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” proroga gli incentivi già previsti dalla precedente norma 296/2006 sino a tutto il 2010 e ne introduce di nuovi.
- Legge di stabilità 2011: la legge 13 dicembre 2010, n.220 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” proroga a tutto l'anno 2011 gli incentivi già vigenti sul 55%, inserendo la novità che quanto speso nel 2011 sarà detraibile in 10 anni anziché in 5 come in precedenza.

SITUAZIONE ATTUALE

Il rapporto ENEA contiene i dati e valutazioni sulle pratiche relative agli incentivi introdotti dalla legge 296/2006 effettuate nell'anno 2009 nella regione Puglia:

- numero delle pratiche effettuate: 6.898;
- costo totale: 57.423.234 €;
- risparmio energetico: 21.746.917 kWh/anno;

risparmio ambientale: 4.632.093 kgCO₂/anno.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Si presume che i dati precedenti relativi alla situazione regionale siano replicati anche su scala locale in base al numero di abitanti.

Inoltre si stima che gli incentivi 55% siano confermati anche oltre l'anno 2012 e



quindi che siamo confermati i valori del 2009 per almeno 5 anni.
Poiché i costi degli interventi sono a carico dei singoli cittadini, tale azione non comporta nessuna onerosità da parte dell'Amministrazione Comunale.

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA – AMBIENTALE

Costo dell'azione: n.q.

Risparmio energetico: 11.858 kWh/anno

Risparmio economico: n.q.

Risparmio ambientale: 2.526 kgCO₂/anno

Pay back time semplice: -



PA 01	FORESTAZIONE URBANA
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO	
SETTORE: pubblico UTENZA: residenti e non TIPOLOGIA D'AZIONE: indiretta VETTORE ENERGETICO: CO ₂ INTERVENTO: interventi di forestazione urbana	
Le piante attraverso la fotosintesi clorofilliana assorbono CO ₂ durante le ore diurne. La piantumazione, quindi, di essenze arboree contribuirebbe alla riduzione dell'anidride carbonica emessa. Si stima, infatti, una diminuzione di 10 kg CO ₂ ad albero per anno.	
SITUAZIONE ATTUALE	
Il Comune presente alcune aree adibite a verde pubblico	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	
Il Comune di Sant'Agata intende attuare politiche di aumento della biomassa negli ambienti pubblici per migliorare la qualità dell'aria e assorbire la CO ₂ emessa dalle attività antropiche.	
VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE	
Costo dell'azione: 2.000 €* Risparmio energetico: n.q. Risparmio economico: n.q. Risparmio ambientale: 1.000 kgCO ₂ /anno Pay back time semplice: - * Per risparmiare sul costo d'acquisto degli alberi e per piantare essenze tipiche del luogo si chiederà la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato.	



PA 02

ACQUISTI VERDI

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO

SETTORE: pubblico

UTENZA: pubblica amministrazione

TIPOLOGIA D'AZIONE: indiretta

VETTORE ENERGETICO: CO₂

INTERVENTO: acquisti verdi per la pubblica amministrazione (Green Public Procurement)

Il *Green Public Procurement* (acquisti verdi per la pubblica amministrazione – GPP) è una procedura adottata dalle Amministrazioni Pubbliche per acquistare beni e servizi la che abbiano una ridotta emissione di gas serra.

Tale azione consiste, quindi, nella possibilità di inserire criteri di qualificazione ambientale nella domanda che le Pubbliche Amministrazioni esprimono in sede di acquisto di beni e servizi. Su questo tema la Pubblica Amministrazione può svolgere, pertanto, il duplice ruolo di “cliente” e di “consumatore” e, in quanto tale, può avere una forte capacità di “orientamento del mercato.

Il GPP è di conseguenza lo strumento che permette di sostituire i prodotti e i servizi esistenti con altri a minore impatto ambientale, in quanto:

- riducono l'uso delle risorse naturali;
- sostituiscono le fonti energetiche da non rinnovabile a rinnovabili;
- riducono la produzione di rifiuti;
- riducono le emissioni di inquinanti;
- riducono i rischi e i pericoli ambientali.

La diffusione di pratiche di acquisto verde rappresenta una grande opportunità per la collettività sotto un duplice motivo: in primo luogo imprese e Pubbliche Amministrazioni sono grandi acquirenti in grado di ridurre in misura significativa l'impatto ambientale derivante dai prodotti scegliendone i meno dannosi per l'ambiente per loro uso e consumo, inoltre il ricorso a prodotti a basso impatto da parte loro può dare avvio ad un effetto a catena influenzando le scelte dei singoli consumatori.

Adottare o richiedere che vengano adottate tecniche a basso impatto ambientale nello svolgimento di un servizio significa che il medesimo è svolto in maniera tale da raggiungere almeno uno dei seguenti obiettivi:

- minimizzare il consumo di acqua;
- minimizzare il consumo di energia;
- minimizzare il consumo di risorse naturali;
- facilitare il riciclaggio dei materiali;
- minimizzare la produzione di rifiuti;



- ridurre o eliminare le emissioni in aria, acqua e suolo;

Possono essere considerati prodotti a basso impatto ambientale quelle merci che:

- non contengono sostanze nocive;
- sono biodegradabili;
- sono riciclabili;
- sono ricusabili;
- sono in materiale riciclabile;
- non possiedono una grande quantità di imballaggio e comunque sono avvolti con materiale riciclato o riciclabile ;
- sono prodotti da aziende che applicano un sistema di gestione ambientale
- hanno un marchio ecologico (es. Ecolabel).

Le normative di riferimento sono le seguenti:

- VI Programma di Azione per l’Ambiente (2001-2010) – Unione europea;
- “Libro verde sulla politica integrata dei prodotti” (1996) _ Unione europea;
- COM (2001) 274 “Il diritto comunitario degli appalti pubblici e le possibilità di integrare le considerazioni ambientali negli appalti” _ Unione europea;
- Direttiva 2004/18/CE del 13 marzo 2004 “Coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture, di servizi e di lavori” – Unione europea;
- Decreto n. 203 del 8 maggio 2003 “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia” – Italia _ Ministero dell’Ambiente e del Territorio.

Di seguito sono illustrati alcuni esempi di GPP:

- acquisto di cancelleria da materiale riciclato;
- acquisto di carta riciclata;
- riutilizzo energetico negli scarti di verde ambientale;
- interventi per il risparmio idrico;
- gestione ecologica dei cantieri;
- appalti affidati secondo il criterio della convenienza energetica/ambientale;

SITUAZIONE ATTUALE

Attualmente il Comune di Sant’Agata non adotta le tecniche sopraindicate e non ha un regolamento interno che preveda gli acquisti/appalti attraverso il Green Public Procurement.

DESCRIZIONE DELL’AZIONE

Il Comune intende dotarsi di un regolamento interno che indichi tutte le caratteristiche da tenere in considerazione al momento dell’approvvigionamento di



beni e servizi dovrà avvenire con la priorità del risparmio energetico ambientale. Si stima che il Comune spenda un sopraprezzo pari a 2.200 € per dotarsi di prodotti e servizi con la metodologia GPP.

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: n.q.

Risparmio energetico: n.q.

Risparmio economico: n.q.

Risparmio ambientale: n.q.

Pay back time semplice: -



PA 03

REGOLAMENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDILIZIO

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO

SETTORE: pubblica amministrazione

UTENZA: residenziale

TIPOLOGIA D'AZIONE: diretta

VETTORE ENERGETICO: vari

INTERVENTO: regolamento efficientamento energetico in edilizia

SITUAZIONE ATTUALE

Il Comune di Sant'Agata non ha ancora implementato un regolamento edilizio che prevede la costruzione di edifici secondo criteri di risparmio energetico.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il comune di Sant'Agata intende incentivare la realizzazione di edifici con prestazioni energetico/ambientali superiori a quelle richieste dalla normativa vigente attraverso la presa d'atto del Regolamento di efficienza energetica nel settore edile (vedi allegato) e si impegna ad adottarlo contestualmente all'approvazione del presente SEAP oppure a prenderne atto e a renderlo suscettibile di ulteriori modifiche/integrazioni in linea con il dettato normativo UE, nazionale e regionale per adottarlo in un tempo che sarà ritenuto utile e comunque non superiore ai 9 mesi.

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: -

Risparmio energetico: 136.413 kWh/anno*

Risparmio economico: -

Risparmio ambientale: 65.887 kgCO₂/anno

Pay back time semplice: -

*Si stima l'1,8% dei consumi di energia per climatizzazione del settore residenziale pari al 1,3% dei consumi complessivi del settore.



PA 04	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI
--------------	---

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO

SETTORE: Pubblico

UTENZA: CASTELLO IMPERIALE

TIPOLOGIA D'AZIONE: Diretta

VETTORE ENERGETICO: Gasolio

INTERVENTO: sostituzione impianto termico di riscaldamento – sostituzione corpi illuminanti

SITUAZIONE ATTUALE

L'edificio è stato costruito intorno all'anno 1000 ed è stato ristrutturato nel 2005

Pareti: muratura in pietra dello spessore di cm 135

Infissi: telai in legno e con vetrocamera semplice

Impianto di riscaldamento: non esistente

Sistema di generazione: non esistente

Impianto di generazione calore per acqua calda sanitaria : non presente

Consumo totale di gasolio per riscaldamento: xxxxxxxxxxxx

Consumo energia elettrica: 8,96 MWh

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Trattasi di edificio storico, che pur ristrutturato , non ha impianto di riscaldamento.

Si vuole pertanto realizzare un impianto a pompa di calore di avanzata tecnologia, tale che l'edificio costituisca un esempio di efficienza energetica per immobili storici.

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: € 180.000,00

Risparmio energetico: non quantificabile

Risparmio economico: non quantificabile

Risparmio ambientale: non quantificabile

Pay back time



PA 04 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO

SETTORE: Pubblico

UTENZA: SCUOLA ELEMENTARE

TIPOLOGIA D'AZIONE: Diretta

VETTORE ENERGETICO: Gasolio

INTERVENTO: cappotto interno -sostituzione infissi

SITUAZIONE ATTUALE

L'edificio è stato costruito intorno all'anno 1961 ed è stato ristrutturato nel 2007

Pareti: muratura in mattoni forati dello spessore di cm 40

Infissi: telai in PVC e con vetrocamera semplice

Impianto di riscaldamento: sistema di emissione a radiatori

Sistema di generazione: caldaia standard di potenza di 280 kW

Impianto di generazione calore per acqua calda sanitaria : non presente

Consumo totale di gasolio per riscaldamento: 6.466 litri

Consumo energia elettrica: 21,00 MWh

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'efficientamento energetico si consegnerà con i seguenti interventi :

- realizzazione di cappotto interno isolante;
- sostituzione degli infissi obsoleti con tipologia altamente performante;

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: € 70.000,00

Risparmio energetico: 54.052 kWh/anno

Risparmio economico: 6.946 €/anno

Risparmio ambientale: 14.431 kgCO₂/anno

Pay back time semplice = 10 anni



PA 04 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO/SETTORE

SETTORE: Pubblico

UTENZA: SCUOLA MEDIA

TIPOLOGIA D'AZIONE: Diretta

VETTORE ENERGETICO: Gasolio

INTERVENTO: cappotto interno -sostituzione infissi

SITUAZIONE ATTUALE

L'edificio è stato costruito intorno all'anno 1968 ed è stato ristrutturato nel 2007

Pareti: muratura in mattoni forati dello spessore di cm 40

Infissi:telai in legno e con vetro singolo

Impianto di riscaldamento: sistema di emissione a radiatori

Sistema di generazione: caldaia standard di potenza di 280 kW

Impianto di generazione calore per acqua calda sanitaria : non presente

Consumo totale di gasolio per riscaldamento: 7.324 litri

Consumo energia elettrica: 22,04 MWh

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'efficientamento energetico si conseguirà con i seguenti interventi :

- realizzazione di cappotto interno isolante;
- sostituzione degli infissi obsoleti con tipologia altamente performante;

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: € 70.000,00

Risparmio energetico: 70.666 kWh/anno

Risparmio economico: 9.082 €/anno

Risparmio ambientale: 18.868 kgCO₂/anno

Pay back time = 8 anni



PA 04 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO

SETTORE: Pubblico

UTENZA: CASERMA dei CARABINIERI

TIPOLOGIA D'AZIONE: Diretta

VETTORE ENERGETICO: Gasolio

INTERVENTO: cappotto interno + pompa di calore

SITUAZIONE ATTUALE

L'edificio è stato costruito intorno all'anno 1989

Pareti: muratura in mattoni forati dello spessore di cm.30

Infissi:telai in PVC e con vetrocamera semplice

Impianto di riscaldamento: sistema di emissione a radiatori e a termoconvettori

Sistema di generazione: caldaia standard

Impianto di generazione calore per acqua calda sanitaria : non presente

Consumo totale di gasolio per riscaldamento: 1.331 litri

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'efficientamento energetico si conseguirà con i seguenti interventi :

- realizzazione di cappotto interno isolante;
- sostituzione caldaia con centrale termica a pompa di calore;

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: € 50.000,00

Risparmio energetico: 64.068 kWh/anno

Risparmio economico: 8.242 €/anno

Risparmio ambientale: 17.106 kgCO₂/anno

Pay back time semplice : 6 anni



PA 04 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO

SETTORE: Pubblico

UTENZA: PISCINA COMUNALE

TIPOLOGIA D'AZIONE: Diretta

VETTORE ENERGETICO: Gasolio

INTERVENTO: sostituzione copertura + fotovoltaico

SITUAZIONE ATTUALE

L'edificio è stato costruito intorno all'anno 1989 ed è stato ristrutturato nel 2009

Copertura : mq. 580,43

Pareti: con pareti leggere di spessore cm 10

Infissi:telai in PVC e con vetrocamera semplice

Impianto di riscaldamento: sistema di emissione a termoconvettori

Sistema di generazione: caldaia standard

Consumo totale di gasolio per riscaldamento: 10.500 litri

Consumo energia elettrica: 34,28 MWh

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'efficientamento energetico si conseguirà con i seguenti interventi :

- Sostituzione telo di copertura in pvc mediante copertura in legno lamellare su cui alloggiare celle fotovoltaiche ad alto rendimento
 - Impianto Fotovoltaico a Film Sottile con efficienza moduli pari all' 11%
- Superficie interessata : mq. 290
Potenza nominale prevista: 27,18 kWp

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: € 77.000,00

Risparmio energetico: 42.591 kWh/anno

Risparmio economico:12.777 €/anno

Risparmio ambientale: 20.571 kgCO₂/anno

Pay back time semplice = 6 anni



PA 06

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO

SETTORE: illuminazione (comunale)

UTENZA: Illuminazione pubblica

TIPOLOGIA D'AZIONE: Diretta

VETTORE ENERGETICO: Energia elettrica

INTERVENTO: Riqualificazione dell'illuminazione pubblica con introduzione di lampade SAP.

SITUAZIONE ATTUALE

L'illuminazione pubblica del comune di Sant'Agata di Puglia consiste di circa 854 punti luce, suddivisi in 33 quadri elettrici.

Le lampade sono a vapori di Hg.

Consumo di energia elettrica per illuminazione pubblica: 480,45 MWh_E/anno

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il comune di Sant'Agata di Puglia intende sostituire i punti luce con lampade SAP. Saranno contestualmente adottate le "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" di cui alla Legge Regionale 23.11.2005 n°15.

VALUTAZIONE ENERGETICA - ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: 19.153 €

Risparmio energetico: 24.583 kWh_E/anno

Risparmio economico: 2.212 €/anno

Risparmio ambientale: 11.873 kg CO₂/anno

Pay back time semplice: 8,7 anni



PA 07

ACQUISTO ENERGIA RINNOVABILE DA PRIVATI

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO

SETTORE: pubblica amministrazione

UTENZA: tutti i residenti

TIPOLOGIA D'AZIONE: diretta

VETTORE ENERGETICO: energia elettrica

INTERVENTO: acquisizione di energia elettrica da impianti eolici privati a prezzi vantaggiosi

SITUAZIONE ATTUALE

Nel comune di Sant'Agata sono presenti una serie di impianti eolici di proprietà privata (IVPC Eolica) di una potenza totale pari a 25,2 MW.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Questa azione prevede la stipula di una convenzione con l'azienda proprietaria degli impianti eolici per la fornitura diretta di energia elettrica rinnovabile. In questo modo si può recuperare la possibilità di uso energetico a costi maggiormente vantaggiosi. Si stima, cautelativamente, una riduzione di consumo di energia elettrica del 20%.

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: n.q.

Risparmio energetico: 1.238.370 kWh/anno

Risparmio economico: n.q.

Risparmio ambientale: 76.779 kgCO₂/anno

Pay back time semplice: n.q.

**INFO 01****CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PER LA
MOBILITA' SOSTENIBILE****RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE:** UFFICIO TECNICO**SETTORE:** informazione/formazione**UTENZA:** utenze private**TIPOLOGIA D'AZIONE:** indiretta**VETTORE ENERGETICO:** combustibili**INTERVENTO:** campagna di comunicazione per la mobilità sostenibile**SITUAZIONE ATTUALE**

La mobilità privata interna avviene prevalentemente attraverso l'automobile le quali appartengono, per la maggior parte (90% circa), ad una classe europea di emissione di inquinanti molto alta e compresa tra 0 e 3.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il comune di Sant'Agata intende effettuare una campagna informativa* per sensibilizzare i cittadini ad un uso consapevole dei mezzi di trasporto pubblici e privati. In particolare si promuoverà la sostituzione del mezzo proprio con uno più efficiente (ad esempio a diesel, metano, gpl) e meno inquinante (euro 5) oppure l'acquisto di pneumatici nuovi di tipo "ecologico".

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: 300 € **

Risparmio energetico: 64. 806 kWh/anno

Risparmio economico: n.q.

Risparmio ambientale: 12.961 kgCO₂/anno**Pay back time semplice:** -

*Le diverse tipologie di interventi saranno gestite dall'Agenzia per l'Energia Intercomunale.

**Il costo dell'azione è globalmente stimata pari a 40.000 €. Tale somma è suddivisa in modo equilibrato tra i 37 comuni aderenti al Patto dei Sindaci.



INFO 02	PATTO DEI SINDACI SU WEB
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO	
SETTORE: informazione/formazione UTENZA: residenti e non TIPOLOGIA D'AZIONE: indiretta VETTORE ENERGETICO: vari INTERVENTO: creazione di una pagina WEB energia sul portale del Comune	
<p>Si ritiene di fondamentale importanza informare i cittadini sulle iniziative dell'Amministrazione Comunale, avviate o da avviare, nonché le scelte prese nell'ambito del risparmio energetico.</p> <p>Il Comune, perciò, deve essere d'esempio per i cittadini. Le linee guida del Covenant of Mayors prevedono attività di comunicazione presso gli <i>stakeholders</i> locali.</p>	
SITUAZIONE ATTUALE	
Il Comune di Sant'Agata è già in possesso di un sito internet. Attualmente non è fatta alcuna comunicazione sulle attività di risparmio energetico eseguite dalla Amministrazione.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	
Il Comune di Sant'Agata intende dare visibilità al progetto "Patto dei Sindaci" attraverso il proprio sito web. Saranno dedicate delle pagine informative del progetto e il Piano di Azione approvato dalla Giunta. Inoltre, sarà dedicata una sezione alle iniziative sul risparmio energetico avviate sia dallo Sportello per l'Energia del Comune, sia della Agenzia per l'Energia Intercomunale che dalla Provincia di Foggia. Si renderanno disponibili ed aggiornate alcune schede divulgative relative delle buone pratiche per il conseguimento di risparmi energetici ed efficienza nonché informazioni su sistemi energetici, buone pratiche, ecc. L'intento nel lungo periodo è che l'archivio possa aggiornarsi ed autoalimentarsi mediante una procedura e partecipazione di cittadini/tecnici. I contatti di tutti i soggetti interessati saranno anche registrati nell'archivio del sito dello sportello energia per poter creare nel tempo una rete informativa sulle varie attività. Dal sito istituzionale si cercherà di facilitare l'accesso a questa nuova sezione che potrà avvenire direttamente dall' <i>home page</i> attraverso il logo del Patto dei Sindaci.	
VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE	
Costo dell'azione: n.q. Risparmio energetico: 26.746 kWh/anno Risparmio economico: n.q. Risparmio ambientale: 8.826 kgCO ₂ /anno Pay back time semplice: -	



INFO 03	GUARDIANO DELL'ENERGIA
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO	
SETTORE: informazione/formazione UTENZA: studenti delle scuole TIPOLOGIA D'AZIONE: indiretta VETTORE ENERGETICO: vari INTERVENTO: guardiano dell'energia	
SITUAZIONE ATTUALE	
Il Comune di Sant'Agata non avviato nessuna azione di questo tipo.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	
L'azione prevede la sensibilizzazione ed educazione dei bambini e degli studenti delle scuole presenti all'interno della Città di Sant'Agata, sulle tematiche del corretto uso dell'energia, delle fonti rinnovabili e delle interazione tra emissioni, salute e cambiamenti climatici. I "guardiani dell'energia", inoltre, monitorano i consumi del loro plesso e lo confrontano con l'anno precedente; si tratta di una competizione tra tutte le scuole dei comuni aderenti allo sportello dell'energia e quindi al Patto dei Sindaci. In particolare, per le scuole materne e delle elementari si avvieranno attività ludiche su tematiche energetico/ambientali e di efficienza, mentre per le altre di livello superiore si prevede sia l'inserimento del tema energia/ambiente all'interno della didattica e sia il coinvolgimento degli studenti in attività pratiche correlate a tali argomenti. Si valuta che tale iniziativa possa portare ad un risparmio energetico non solo nelle scuole ma anche nelle famiglie.	
VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE	
Costo dell'azione: 300 €/anno (premio scuole – risorse interne del Comune)	
Risparmio energetico: 110.949 kWh/anno (di cui 101.262 kWh/anno per il settore pubblico e 9.687 kWh/anno per quello residenziale) Risparmio economico: n.q. Risparmio ambientale: 22.190 kgCO ₂ /anno	
Pay back time semplice: -	

**INFO 04****SPORTELLI ENERGIA****RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE:** UFFICIO TECNICO**SETTORE:** informazione/formazione**UTENZA:** cittadini e imprese presenti sul territorio comunale**TIPOLOGIA D'AZIONE:** indiretta**VETTORE ENERGETICO:** vari**INTERVENTO:** attività di divulgazione e sensibilizzazione delle tematiche del risparmio energetico

Questa struttura promuoverà, in collaborazione con Agenzia per l'Energia Intercomunale e con i servizi tecnici della Provincia di Foggia, le attività di divulgazione e sensibilizzazione delle tematiche del risparmio energetico.

SITUAZIONE ATTUALE

Il Comune di Sant'Agata non possiede nessuna struttura che promuova sul territorio comunale le tematiche ambientali e di risparmio energetico.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'attività dello sportello per l'energia è articolata sostanzialmente in due tipi di attività: una di primo livello di tipo informativa/divulgativa ed una a livello specialistico in cui si effettuano degli approfondimenti su casi specifici, attraverso anche possibili appuntamenti con esperti di altri sportelli presenti nei 37 comuni aderenti al "Patto dei Sindaci". Lo sportello, inoltre, si occuperà di inviare ai cittadini e le imprese materiale informativo sul risparmio e la sostituzione energetica, specifico per i diversi settori di consumo di energia (domestici, terziario, artigianale, etc.). Il materiale è improntato alla massima comprensibilità e all'applicazione pratica dei suggerimenti. Ogni contatto è registrato per poter creare una banca dati per diffondere le novità in campo energetico e pubblicizzare gli incontri anche a livello provinciale.

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: 2.000 € (Predisposizione, stampa e spedizione materiale informativo).

Risparmio energetico: 318.759 kWh/anno (di cui 48751 kWh/anno per il settore Terziario, 26414 kWh/anno per l'Industriale e 243592 kWh/anno per quello Residenziale)

Risparmio economico: n.q.

Risparmio ambientale: 63.752 kgCO₂/anno

Pay back time semplice: -



INFO 05 **AGENZIA PER L'ENERGIA INTERCOMUNALE**

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO

SETTORE: informazione/formazione

UTENZA: utenze private e pubbliche

TIPOLOGIA D'AZIONE: indiretta

VETTORE ENERGETICO: vari

INTERVENTO: istituzione di una Agenzia per l'Energia Intercomunale con finalità di sensibilizzazione e formazione sulle tematiche di risparmio energetico

Le linee guida del Covenant of Mayors prevedono attività di comunicazione presso gli *stakeholders* locali

SITUAZIONE ATTUALE

Non esistono al momento uffici e/o servizi delle amministrazioni comunali che forniscano informazioni, relative al risparmio energetico ed ai vantaggi sia economici sia ambientali derivanti dall'impiego delle energie rinnovabili, ai cittadini e alle imprese locali, ovvero agli altri enti pubblici non territoriali

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il comune di Sant'Agata, unitamente agli altri 37 comuni della provincia di Foggia aderenti al patto dei Sindaci, intende istituire una "Agenzia per l'Energia intercomunale con lo scopo di divulgare sul territorio "best practise" ed informare cittadini ed imprese in merito alle possibilità di risparmio energetico ed economico legate ad interventi di efficientamento energetico ed impiego delle fonti di energia rinnovabile. Per raggiungere tali obiettivi l'Agenzia promuoverà, attraverso lo "sportello per l'energia", incontri di formazione con esperti del settore, informando i cittadini circa le varie possibilità di finanziamento/incentivazione presenti a livello nazionale e/o locale, ecc.

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: 500 € *

Risparmio energetico: 53.393 kWh/anno

Risparmio economico: n. q.

Risparmio ambientale: 10.679 kgCO₂/anno

Pay back time semplice: -

*Il costo annuo per il funzionamento della struttura intercomunale è globalmente stimato pari a 60.000 €. Tale somma è ripartita equamente tra i 37 comuni aderenti al Patto dei Sindaci.

**INFO 06****INCONTRI DI FORMAZIONE****RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE:** UFFICIO TECNICO**SETTORE:** informazione/formazione**UTENZA:** utenze industriali, terziarie e agricole**TIPOLOGIA D'AZIONE:** indiretta**VETTORE ENERGETICO:** vari**INTERVENTO:** incontri di formazione sul risparmio energetico (modalità, vantaggi ed incentivi)

Non vi è alcun modo di intervenire direttamente nel settore pubblico, industriale, terziario e agricolo. La società odierna non ha la cultura sul risparmio energetico, soprattutto perché non è a conoscenza dei vantaggi ambientali ed economici che si possono ottenere. I cittadini, inoltre, non conoscono le tecnologie attualmente disponibili sul mercato in grado di migliorare tale risparmio energetico.

La Direttiva 2006/32/CE definisce la riduzione del 9,6% delle emissioni di CO₂ come obiettivo minimo da raggiungere entro il 2016.

Per questo motivo saranno organizzati alcuni incontri informativi con gli esperti del settore del risparmio energetico volti a sensibilizzare gli *stakeholders* ad un uso più razionale dell'energia. Nel corso delle riunioni saranno trattati i seguenti temi:

- tecnologie presenti sul mercato;
- costi di investimento;
- riduzione dei costi energetici e vantaggi economici;
- vantaggi ambientali;
- incentivi presenti sul mercato.

Le linee guida del Covenant of Mayors prevedono attività di formazione a tutti i soggetti interessati alla riduzione di emissioni di CO₂. La tipologia di interventi previsti riguarda principalmente:

- efficienza nell'illuminazione degli edifici e luoghi di lavoro;
- motorizzazioni efficienti: passaggio a motori *eff 1*;
- azionamenti a velocità variabile: installazione di inverter nel caso di motori che subiscono parzializzazioni;
- cogenerazione ad alto rendimento;
- impiego di compressione meccanica a vapore;
- applicazione delle direttive :
 - Direttiva 2005/32/CE;
 - Direttiva 2004/8/CE, sulla cogenerazione ad alto rendimento;
 - accordo UE/CEMEP (Comitato Europeo Costruttori Macchine Rotanti e



Elettronica di Potenza);

- legge finanziaria 2007: sgravi fiscali del 20% per motori elettrici e azionamenti a velocità variabile.

SITUAZIONE ATTUALE

Solo alcuni stakeholders hanno previsto delle azioni volontarie per ridurre le emissioni di gas serra. Il concetto del risparmio energetico come riduzione dei costi e successivo aumento di guadagno non è ancora diffuso sul nostro Territorio.

Pochi soggetti conoscono a fondo i reali vantaggi, ambientali ed economici, nel adottare azioni di risparmio energetico.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Si prevede di organizzare delle conferenze con esperti per la diffusione del concetto del risparmio energetico*. Si stima che almeno la metà degli *stakeholders* soluzioni per raggiungere gli obiettivi prefissati (riduzione del 20% degli emissioni di gas serra).

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: 500 €**

Risparmio energetico: 303.561 kWh/anno

Risparmio economico: n.q.

Risparmio ambientale: 20.035 kgCO₂/anno***

Pay back time semplice: -

*Le diverse tipologie di interventi saranno gestiti dall'Agenzia per l'Energia Intercomunale.

** Il costo dell'azione è globalmente stimata pari a 60.000 €. Tale somma è suddivisa in modo equilibrato tra i 37 comuni aderenti al Patto dei Sindaci.

*** Si stima, cautelativamente, una riduzione delle emissioni globali del comune pari al 10%.



INFO 07 INCONTRI DI AGGIORNAMENTO SETTORE EDILE

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO

SETTORE: informazione/formazione

UTENZA: operatori settore edile

TIPOLOGIA D'AZIONE: indiretta

VETTORE ENERGETICO: vari

INTERVENTO: incontri di formazione ed aggiornamento professionale per operatori del settore edile

Gli operatori del settore edile (costruttori, geometri, architetti, ecc.) spesso costruiscono un edificio valutando solamente gli aspetti estetici e funzionali tralasciando l'aspetto del risparmio energetico.

Diventa perciò necessario effettuare dei corsi di aggiornamento per gli operatori del settore edile per pensare al risparmio energetico già in fase di progettazione di un edificio.

Verranno, quindi, organizzati alcuni incontri sulle seguenti tematiche:

- trasmittanza e capacità termica delle murature opache;
- riduzione dei ponti termici;
- componenti finestrate;
- sistemi di ombreggiamento estivo;
- sistemi efficienti di produzione di energia elettrica (caldaia condensazione, pompa di calore, geotermia, caldaia a pellet, ecc.);
- regolazione della temperatura interna di un edificio;
- progettazione eco-sostenibile;
- certificazione energetica degli edifici.

SITUAZIONE ATTUALE

Attualmente le costruzioni edilizie sono progettate e realizzate secondo i seguenti criteri:

- costi ridotti;
- estetica;
- funzionalità.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il Comune di Sant'Agata intende organizzare incontri di formazione e aggiornamento professionale per gli operatori del settore edile, in modo da avviare una progettazione ecosostenibile per le nuove costruzioni.

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: 500 €*



Risparmio energetico: 275.543 kWh/anno
Risparmio economico: n.q.
Risparmio ambientale: 55.660 kgCO₂/anno**

Pay back time semplice:-

* Il costo dell'azione è globalmente stimata pari a 60.000 €. Tale somma è suddivisa in modo equilibrato tra i 37 comuni aderenti al Patto dei Sindaci.

** Si stima, cautelativamente, una riduzione del EPI (Indice di Prestazione Energetica) nelle costruzioni edilizie di 10 kWh/m² anno.



INFO 08	GIORNATE DI FORMAZIONE NELLE SCUOLE
----------------	--

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO

SETTORE: informazione/formazione

UTENZA: scuole

TIPOLOGIA D'AZIONE: indiretta

VETTORE ENERGETICO: vari

INTERVENTO: giornate di formazione nelle scuole

Si ritiene importante educare i giovani sulle azioni da intraprendere per il risparmio energetico

SITUAZIONE ATTUALE

Attualmente non sono pianificate attività di formazione sull'argomento "risparmio energetico" nelle scuole elementari e medie

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'Amministrazione di Sant'Agata intende pianificare attività di formazione sul risparmio energetico negli orari didattici delle scuole presenti nel Comune.

VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE

Costo dell'azione: 1.000 €

Risparmio energetico: n.q.

Risparmio economico: n.q.

Risparmio ambientale: n.q.

Pay back time semplice: -



TER 01	PRODOTTI ENOGASTRONOMICI A CHILOMETRO ZERO
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO	
SETTORE: attività di ristorazione, negozi, ecc. UTENZA: residenziale e terziario TIPOLOGIA D'AZIONE: indiretta VETTORE ENERGETICO: carburanti INTERVENTO: promozione di prodotti enogastronomici a chilometro zero	
<p>I prodotti enogastronomici prodotti localmente "a chilometro zero", sono considerati sostenibili dal punto di vista ambientale, dal momento che evitano il consumo di carburante necessario al trasporto e quindi contribuiscono a ridurre l'inquinamento atmosferico. Inoltre essi, garantiscono anche condizioni di genuinità e freschezza uniche perché non sono soggetti a lunghi viaggi.</p>	
SITUAZIONE ATTUALE	
Nel Comune di Sant'Agata di Puglia non vi è stata mai avviata una azione relativa alla promozione di merci prodotte localmente.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	
<p>L'Amministrazione intende sottoscrivere accordi volontari con ristoranti, alberghi, agriturismi, locali pubblici, aziende agricole e negozi al fine di privilegiare e promuovere la vendita di prodotti locali a chilometro zero, e offrire ai turisti e visitatori prodotti sostenibili. L'Amministrazione intende quindi creare un circuito per dare visibilità a locali, negozi e aziende che aderiscono all'iniziativa. In particolare si prevede di coinvolgere ristoranti che intendono proporre un menù sostenibile e dimostrano di:</p> <ul style="list-style-type: none">- Comperare ingredienti/locali a km zero e di stagione;- Usare cibo biologico;- Utilizzare cibo poco trattato (congelato e cotto);- Minimizzare gli scarti di cibo.	
VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE	
Costo dell'azione: n.q. Risparmio energetico: n.q. Risparmio economico: n.q. Risparmio ambientale: n.q.	
Pay back time semplice: -	



TER 02	UNI-EN ISO 14001 o 16000 -EMAS
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO	
SETTORE: terziario UTENZA: attività commerciali e non del settore terziario TIPOLOGIA D'AZIONE: indiretta VETTORE ENERGETICO: vari INTERVENTO: promozione di strumenti per la gestione ambientale (EMAS, ISO 1401) verso le imprese operanti nel settore terziario	
SITUAZIONE ATTUALE	
Attualmente la maggior parte delle aziende presenti nel comune di Sant'Agata di Puglia non ha avviato l'implementazione degli strumenti di gestione ambientale.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	
La seguente azione considera la promozione di strumenti per la gestione ambientale (EMAS, ISO 1401) verso le imprese operanti nel settore terziario. L'iniziativa avverrà, congiuntamente al settore industriale, secondo le seguenti modalità di implementazione: 1. Messa a punto degli strumenti di incentivazione/promozione in concerto con rappresentanti dei settori terziario e produttivo. 2. Promozione dell'iniziativa nei confronti delle diverse categorie interessate. 3. Verifica e concessione degli incentivi alle imprese che si sono dotate di uno degli strumenti di gestione ambientale ammessi. 4. Raccolta delle informazioni e dei risultati dell'applicazione degli strumenti. Si stima, cautelativamente, una riduzione dell'1% dei consumi energetici di questo settore.	
VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE	
Costo dell'azione: 300 € Risparmio energetico: 106.293 kWh/anno* Risparmio economico: - Risparmio ambientale: 51.340 kgCO ₂ /anno Pay back time semplice: - *Il costo totale di questa azione e di quella relativa al settore industriale (IND 01) è stimato pari a 40.000 €. Tale somma è ripartita equamente tra i 37 comuni aderenti al Patto dei Sindaci.	



TER 03	RIQUALIFICAZIONE MOTORI ELETTRICI
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO	
SETTORE: terziario UTENZA: Tutte le imprese operanti nel settore terziario al cui interno sono installati motori elettrici di potenza superiore a 1kW TIPOLOGIA D'AZIONE: indiretta VETTORE ENERGETICO: vari INTERVENTO: promozione della verifica interna nelle aziende per il controllo estensivo dell'efficienza dei motori elettrici	
SITUAZIONE ATTUALE	
Il comune di Sant'Agata di Puglia è caratterizzato dalla presenza di attività commerciali e non, del settore terziario, che consumano una quantità di energia pari a 10.629.310 kWh.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	
L'azione, avviata congiuntamente con quella relativa al settore industriale, prevede la promozione della verifica estensiva di efficienza dei motori elettrici installati all'interno attività commerciali e non. Questa operazione è propedeutica all'attuazione degli eventuali interventi di rifasamento e sostituzione. L'adesione al programma può essere considerata parte integrante delle azioni da realizzare all'interno dei programmi di certificazione ambientale (vedi Azione TER 02). Questa azione, supportata economicamente e operativamente dalla Agenzia per l'Energia Intercomunale e dall'Amministrazione Provinciale, è caratterizzata dalle seguenti attività di implementazione: <ol style="list-style-type: none">1. Promozione dell'iniziativa: pieghevoli, incontri con le imprese.2. Eventuale verifica e concessione degli incentivi. risorse interne.3. Raccolta delle informazioni e dei risultati: risorse interne. Si stima, cautelativamente, una riduzione dell'1% dei consumi energetici di questo settore.	
VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE	
Costo dell'azione: 300 € Risparmio energetico: 106.293 kWh/anno* Risparmio economico: - Risparmio ambientale: 51.340 kgCO ₂ /anno Pay back time semplice: - *Il costo totale di questa azione e di quella relativa al settore industriale (IND 02) è stimato pari a 40.000 €. Tale somma è ripartita equamente tra i 37 comuni aderenti al Patto dei Sindaci.	



IND 01	UNI-EN ISO 14001 – EMAS
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO	
SETTORE: industria UTENZA: imprese operanti nel settore industriale TIPOLOGIA D'AZIONE: indiretta VETTORE ENERGETICO: energia elettrica INTERVENTO: promozione di strumenti per la gestione ambientale (EMAS, ISO 1401) verso le imprese operanti nel settore industriale	
SITUAZIONE ATTUALE	
Attualmente la maggior parte delle aziende presenti nel comune di Sant'Agata di Puglia non ha avviato l'implementazione degli strumenti di gestione ambientale.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	
La seguente azione considera la promozione di strumenti per la gestione ambientale (EMAS, ISO 1401) verso le imprese operanti nel settore produttivo. L'iniziativa avverrà, congiuntamente al settore terziario, secondo le seguenti modalità di implementazione: <ol style="list-style-type: none">1. Messa a punto degli strumenti di incentivazione/promozione in concerto con rappresentanti dei settori terziario e produttivo.2. Promozione dell'iniziativa nei confronti delle diverse categorie interessate.3. Verifica e concessione degli incentivi alle imprese che si sono dotate di uno degli strumenti di gestione ambientale ammessi.4. Raccolta delle informazioni e dei risultati dell'applicazione degli strumenti. Si stima, cautelativamente, una riduzione dell'1% dei consumi energetici di questo settore.	
VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE	
Costo dell'azione: 300 €*. Risparmio energetico: 24.337 kWh/anno Risparmio economico: n.q. Risparmio ambientale: 11.755 kgCO ₂ /anno Pay back time semplice: n.q. *Il costo totale di questa azione e di quella relativa al settore industriale (TER 02) è stimato pari a 40.000 €. Tale somma è ripartita equamente tra i 37 comuni aderenti al Patto dei Sindaci.	



IND 02	RIQUALIFICAZIONE MOTORI ELETTRICI
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: UFFICIO TECNICO	
SETTORE: industria UTENZA: Tutte le imprese operanti nel settore produttivo al cui interno sono installati motori elettrici di potenza superiore a 1kW TIPOLOGIA D'AZIONE: indiretta VETTORE ENERGETICO: energia elettrica INTERVENTO: promozione della verifica interna nelle aziende per il controllo estensivo dell'efficienza dei motori elettrici	
SITUAZIONE ATTUALE	
Il comune di Sant'Agata di Puglia è caratterizzato dalla presenza di una serie di attività produttive che consumano una quantità di energia pari a 2.433.710 kWh.	
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	
L'azione prevede la promozione della verifica estensiva di efficienza dei motori elettrici installati all'interno delle imprese. Questa operazione è propedeutica all'attuazione degli eventuali interventi di rifasamento e sostituzione. L'adesione al programma può essere considerata parte integrante delle azioni da realizzare all'interno dei programmi di certificazione ambientale (vedi Azione IND 01). Questa azione, supportata economicamente e operativamente dalla Agenzia per l'Energia Intercomunale e dall'Amministrazione Provinciale, è caratterizzata dalle seguenti attività di implementazione: <ol style="list-style-type: none">1. Promozione dell'iniziativa: pieghevoli, incontri con le imprese.2. Eventuale verifica e concessione degli incentivi.: risorse interne.3. Raccolta delle informazioni e dei risultati: risorse interne. Si stima, cautelativamente, una riduzione dell'1% dei consumi energetici di questo settore.	
VALUTAZIONE ENERGETICA – ECONOMICA - AMBIENTALE	
Costo dell'azione: 300 €. Risparmio energetico: 24.337 kWh/anno Risparmio economico: n.q. Risparmio ambientale: 11.755 kgCO ₂ /anno Pay back time semplice: n.q. *Il costo totale di questa azione e di quella relativa al settore terziario (TER 03) è stimato pari a 40.000 €. Tale somma è ripartita equamente tra i 37 comuni aderenti al Patto dei Sindaci.	



6. D Riepilogo e Analisi

6. D. 1 Riepilogo interventi

COMUNE	COSTO TOTALE INTERVENTO €	RISPARMIO ENERGETICO kWh	RISPARMIO ECONOMICO €	RISPARMIO AMBIENTALE kgCO ₂
SANT'AGATA DI PUGLIA	502.613	3.126.363	40.117	564.358

6. D. 2 Rispetto degli obiettivi

CONSUMO SENSIBILE AL 2005: **2404,23 tCO₂**

RIDUZIONE OBIETTIVO SENSIBILE (21%): **504,89 tCO₂**

COSTO DEGLI INTERVENTI: **502.613 €**

RIDUZIONE PREVISTA POST INTERVENTI: **564,36 tCO₂**

Gli interventi inseriti nel SEAP prevedono una riduzione delle emissioni di CO₂ al 2020 del 23,4% delle emissioni dei consumi sensibili del 2005



6. D. 3 Sintesi azioni

	COSTO TOTALE INTERVENTO	RISPARMIO ENERGETICO	RISPARMIO ECONOMICO	RISPARMIO AMBIENTALE	
	€	kWh	€	kg CO ₂	
Sintesi azioni comune di Sant'Agata di Puglia					
1	MOB 01 Sostituzione parco veicolare comunale	25000	6911	684	2604
2	MOB 02 Sostituzione pneumatici ecologici	2640	774	136	193
3	MOB 02 Sostituzione pneumatici ecologici	520	250	38	67
4	MOB 03 Potenziamento servizi telematici	0	30405	0	6081
5	MOB 04 Rete comunale Wireless	0	30405	0	6081
6	RES 01 Incentivi per il risparmio energetico	0	11858	0	2526
7	INFO 01 Campagna di comunicazione per la mobilità sostenibile	300	64806	0	12961
8	INFO 02 Patto dei Sindaci su web	0	26746	0	8826
9	INFO 03 Guardiano dell'Energia	300	110949	0	22190
10	INFO 04 Sportello Energia	2000	318759	0	63752
11	INFO 05 Agenzia per l'energia intercomunale	500	53393	0	10679
12	INFO 06 Incontri di formazione	500	303561	0	20035
13	INFO 07 Incontri di aggiornamento settore edile	500	275543	0	55660
14	INFO 08 Giornate di formazione nelle scuole	1000	0	0	0
15	PA 01 Forestazione urbana	2000	0	0	1000
16	PA 02 Acquisti verdi	0	0	0	0
17	PA 03 Regolamento di efficientamento energetico edilizio	0	136413	0	65887
18	PA 04 Efficientamento energetico degli edifici	180000	0	0	0
19	PA 04 Efficientamento energetico degli edifici	77000	42591	12777	20571



20	PA 04 Efficientamento energetico degli edifici	50000	64068	8242	17106
21	PA 04 Efficientamento energetico degli edifici	70000	70666	9082	18868
22	PA 04 Efficientamento energetico degli edifici	70000	54052	6946	14431
23	PA 06 Illuminazione pubblica	19153	24583	2212	11873
24	PA 07 Acquisto energia rinnovabile da privati	0	1238370	0	76779
25	TER 01 Prodotti enogastronomici a km zero	0	0	0	0
26	TER 02 UNI-EN ISO 14001 o 16000 – EMAS	300	106293	0	51340
27	TER 03 Riqualificazione motori elettrici	300	106293	0	51340
28	IND 01 UNI-EN ISO 14001 – EMAS	300	24337	0	11755
29	IND 02 Riqualificazione motori elettrici	300	24337	0	11755
	TOTALE	502.613	3126363	40.117	564358



ALLEGATI



**i. REGOLAMENTO DI
EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO
EDILIZIO**



ii. TEMPLATE SEAP